



### ATTUALITÀ



#### NekNomination e altri disastri

L'ultima follia sui social network a base di alcol

Da pagina 4

### INTERNET



#### Il tablet a scuola

Con il touch learning studiare è sempre più smart

Pagina 7

### MUSICA



#### Incontri "limited edition"

A tu per tu con Emma, pronta per un nuovo, esclusivo tour

Pagina 24

### SPECIALE EUROPA IN JEANS



#### La terza rivoluzione

Al via il programma Erasmus Plus 2014-2020

Da pagina 13

"Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 4 Anno 2014" - € 0,70



# Prossima fermata, Europa



**n°4**  
**maggio**

**Direttore responsabile**

Renato Truce

**Vice direttore**

Lidia Gattini

**In redazione**

Francesco Tota

Maria Elena Buslacchi

Chiara Falcone

**Redazione di Torino**

corso Allamano, 131 -

10095 Grugliasco (To)

tel. 011.7072647 - fax 011.7707005

e-mail: redazione@zai.net

**Redazione di Genova**

Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova

tel. 010.8936284 - 010.8937769

e-mail: redazione.liguria@zai.net

**Redazione di Roma**

via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106 - fax 06.47823175

e-mail: redazione.roma@zai.net

**Hanno collaborato**

**Dal laboratorio Attualità:**

Martina Chichi

(supervisione giornalistica)

Maria Chiara Parisi, Luca Pizzimenti,

Francesco Truscia

**Dal laboratorio Giovani Critici:**

Maria Elena Buslacchi

(supervisione giornalistica)

Chiara Colasanti, Francesca Arruzzo, Lady

Iron, Greta Pieropan, Valeria Firriolo, Erica

Longo, Sarah Vignoly

**Dal laboratorio Costume e Società:**

Chiara Falcone

(supervisione giornalistica)

Aline Ottaviani, Gaia Ravazzi, Virginia Lupi,

**Impaginazione**

Idem s.c.s.g. Onlus

Luca Albino

**Web designer e illustrazioni**

Giorgia Nobile (Idem s.c.s.g. Onlus)

**Fotografie**

Massimiliano T., Fotolita



I giovani reporter  
utilizzano NikonD3100

**Sito web:** www.zai.net - Francesco Tota

**Editore** Mandragola Editrice  
società cooperativa di giornalisti  
via Nota, 7 - 10122 Torino

**Stampa** San Biagio Stampa S.p.A.  
via al Santuario N.S. della Guardia, 43P43Q  
16162 Genova

Per la pubblicità sulla rivista contattare  
direttamente la casa editrice allo 06 47881106

Zai.net Lab  
Anno XIII / n. 4 - maggio 2014  
Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n° 486 del 05/08/2002

**Abbonamento sostenitore: 25 euro**

**Abbonamento studenti: 7 euro** (1 anno)

**Edizione multimediale: 3,59 euro** Servizio

Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c postale n° 73480790

via Nazionale, 5 - 00184 Roma

Questa testata fruisce dei contributi  
statali diretti della legge 7 agosto 1990,  
n. 250.

# YOUNG CITIES

TI OFFRE OGNI GIORNO

una città

CHE NON TI ASPETTI:

la TUA.



Scarica la nuova app  
di Radio Jeans!



## I GIOVANI REPORTER DI MAGGIO

**FRANCESCO  
TRUSCIA**



**ALINE  
OTTAVIANI**



**SARAH  
VIGNOLY**



**ERICA  
LONGO**



21 anni, studente di Scienze politiche all'Università di Pisa. Interessato da sempre alla politica e al mondo orientale, ha una predilezione per il Giappone, di cui ha studiato lingua e cultura. Grande appassionato di musica, in particolare della propria, che coltiva da oltre quattro anni con la propria band, i Jacob's Ladder.

Aline frequenta il liceo linguistico "Grazia Deledda", dove studia cinese e russo. Vorrebbe diventare giornalista e i suoi modelli sono Giancarlo Siani ed Ilaria Alpi. Fa parte di Libera perché l'antimafia le sta particolarmente a cuore. Non sopporta la scorrettezza e ha dei seri problemi nello studio della chimica!

Sarah, genovese, frequenta il liceo Cassini, ed è vicecaporedattore del giornalino della sua scuola, "Il Casinista". Per il futuro, non disdegna una carriera da giornalista, anche il suo verso sogno è scrivere un libro. Nell'attesa di diventare un'autrice affermata, appena ha un po' di tempo inventa racconti.

Diciottenne di Genova, Erica ama condividere con le altre persone i suoi interessi: si appassiona a tutto quello che fa purché ci sia un bel-l'ambiente. Crede che ambizione e curiosità possano essere un'ottima sintesi. All'università studierà fisica: il suo sogno è di lavorare un giorno nel mondo nella ricerca.

**Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di**



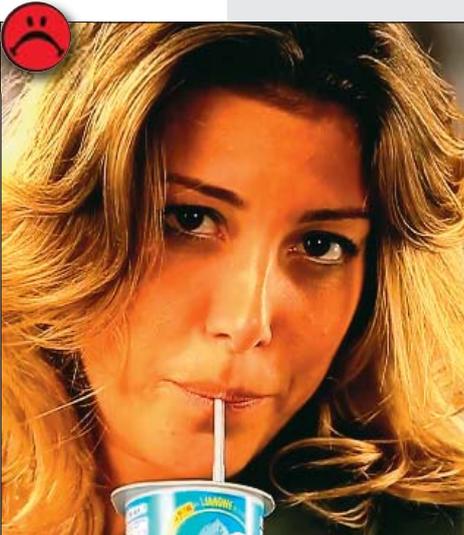
### TUTTO IN UN QR

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Grazie ai QR, i codici a barre bidimensionali che avrai sicuramente già visto sulle pagine dei giornali, sui manifesti, sulle etichette dei prodotti. Ogni QR contiene sottoforma di moduli neri un'informazione che può essere di vario tipo: un sito web, un testo, un numero di telefono, ecc. Per decodificare l'informazione basta avere un cellulare munito del dispositivo apposito (per gli smartphone c'è un'app dedicata). Troverai diversi QR in questo numero: punta il tuo smartphone e scopri i contenuti extra!



## Antisport

A cura di Greta Pieropan, 22 anni



## QUANDO IL RITMO NON BASTA

Restyling completo ma mal riuscito per lo spot del tè Sant'Anna: abbandonato il target decisamente giovane, con bambini che improvvisavano una partita di calcetto con un robot vagamente anni '80 distributore della bevanda, ecco che i pubblicitari scelgono un'ambientazione urbana, cercando di cavalcare la moda hip hop del momento. Appunto, cercando: il risultato è davvero pessimo e da "vorrei ma non posso".

Immaginiamo di togliere l'audio alla televisione: vediamo dei ragazzi fare acrobazie con biciclette e skateboard, gruppi di amici e coppiette, una ragazza che beve la bevanda cercando di ammicciare alla telecamera e poi, all'improvviso, la scritta "vai tu a far la nanna".

Incuriositi dallo slogan, rimettiamo l'audio e scopriamo la canzoncina che accompagna lo spot. È necessaria una premessa, però: siamo consapevoli che il genere musicale del momento sia il rap, o l'hip hop se vogliamo essere ancora più interazionali, e possiamo essere telespettatori entusiasti del rap o accettarlo rassegnati, ma propinarci un testo che sembra confezionato in cinque minuti come penitenza per qualche gioco da tavolo è troppo per entrambe le categorie di telespettatori. Sorretto da un ritmo poco accattivante, il testo è abbastanza difficile da afferrare a un primo ascolto, perché mal scandito, e propone rime e situazioni piuttosto banali: dimenticate i poeti che paragonavano le donzelle ad api, galinelle e rondini varie, dimenticate le donne angelicate e le *belles-dames sans-merci*. Qui la fanciulla in questione è paragonata dal rapper (sic!) al tè. Ed ecco le sorprendenti metafore: il suo bacio è come il tè (passateci l'eco da vecchia canzone), la pelle come il tè alla pesca (cliché, ma ancora accettabile), gli abbracci come il tè al limone (?). E poi la rima potente: il tè verde che lo fa impazzire come quando lei non vuole uscire: qui la ragazza ammicca così bene che capiamo subito il tipo di proposta, così traducibile: "Sicuro di voler uscire? Devo riordinare la soffitta piena di cavallette, se ti va mi aiuti". Ringraziamo a tal proposito l'attrice poco sciolta davanti alla telecamera, perché fosse stato il solito doppio senso, trito e ritrito, sarebbe stato peggio.

Insomma, un testo banale, un ritmo inascoltabile, che per di più non resta nella mente dello spettatore, se non perché poco incisivo e vagamente irritante. E poi il *fulmen in clausula* finale davvero raggelante: "Santhé Sant'Anna, vai tu a far la nanna!" Il consiglio di Antisport? Ributtiamoci sul pop! Cari pubblicitari, vi teniamo d'occhio (e d'orecchio)!

Guarda lo spot

## Quello che le donne non meritano

**Da più di due anni Zai.net dedica ogni mese una rubrica agli spot che offendono la dignità femminile. Il materiale su cui lavorare, purtroppo, non manca mai: continuamente infatti l'immagine della donna viene offesa dagli spot pubblicitari che invadono tv e internet o dai manifesti nelle nostre città. Tra fotografie che poco lasciano all'immaginazione e battute di dubbio gusto, ci siamo resi conto che c'è ancora tanto cammino da fare.**

**È la mentalità di chi pensa le pubblicità, ma anche di chi le vede, a dover cambiare. Noi, da giornaliste attente e sensibili a questo tema, facciamo la nostra parte**

## PORCHETTA E PORCATE

Donna oggetto, o meglio, donna animale. Non stiamo parlando di divinità antropomorfe di qualche culto sconosciuto, ma di un ben più laico manifesto comparso qualche tempo fa per pubblicizzare una serata in discoteca ad Alba Adriatica. Se andate su Facebook trovate ancora l'evento: "Porchetta e porcine party." Con tanto di madrina porcona. Indubbia l'interpretazione già dal nome, ma dato che in questi casi la tendenza ad esagerare la fa da padrone, ecco spuntare non una, ma due im-

magini del tutto offensive, tra l'altro anche poco eleganti graficamente. La prima: una donna stesa a pancia in sotto con la testa da maiale, che ci ricorda certi festini a spese della Regione Lazio; la seconda, una ragazza completamente nuda, messa su un piatto da portata, proprio come una porchetta, con tanto di mela in bocca. Più mercificazione di così.

Immediata l'ingiunzione dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, che ha giustamente accusato la pubblicità di essere

particolarmente offensiva per la dignità delle donne. E se la sexy discoteca abruzzese è al top nella Guida al piacere e al diverti-

mento 2014, tanto da essersi meritata l'Oscar del piacere, con questa pubblicità ha fatto davvero flop.



## ICONE FUORI LUOGO

Quando a inciampare è chi dà le notizie. In questo caso non ce la prendiamo con uno dei tanti (purtroppo) manifesti o spot offensivi, ma con una pluralità di siti web che, nel diramare una

notizia di cronaca, hanno affiancato un'immagine del tutto fuori luogo e vagamente sessista. Se bisogna tenere un occhio vigile sul continuo utilizzo del corpo della donna e di stereotipi

di genere nel mondo della comunicazione pubblicitaria, ancora di più questo dovrebbe essere prerogativa di chi fa informazione. Ma veniamo al fatto: qualche giorno fa a Civitanova Marche è stata emessa una misura cautelare nei confronti di un uomo che faceva stalking all'ex moglie. In pratica gli veniva proibito di avvicinarla in ogni occasione. Troviamo questa notizia sul sito dell'Ansa locale, ma l'elenco potrebbe continuare con tutti quelli che hanno ripreso la news. Quale foto

viene scelta a corredo dell'agenzia? Un fotomontaggio involontario: il manifesto di una donna affisso su un muro e il cartello stradale di stop accanto.

Fin qui si potrebbe discutere sul gioco di immagini più o meno brillante, ma il vero problema è la donna ritratta sul manifesto. Una ragazza in bikini con tanto di sorriso smagliante. Immaginiamo le risate che avrà fatto la donna perseguitata dall'ex marito: forse lo stalking era limitato alla spiaggia?



Attualità

New media



INFOWEB

<https://www.facebook.com/neknominate2014?fref=ts>

⌚ tempo di lettura: 10 minuti

## Neknomination e altri disastri

Guarda il video Trio Medusa

**La prima volta.** Gli italiani sono i più precoci in quanto a battesimo dell'alcol. Secondo gli ultimi dati, il primo bicchiere è tra gli 11 e i 12 anni, contro i 14 della media Ue.

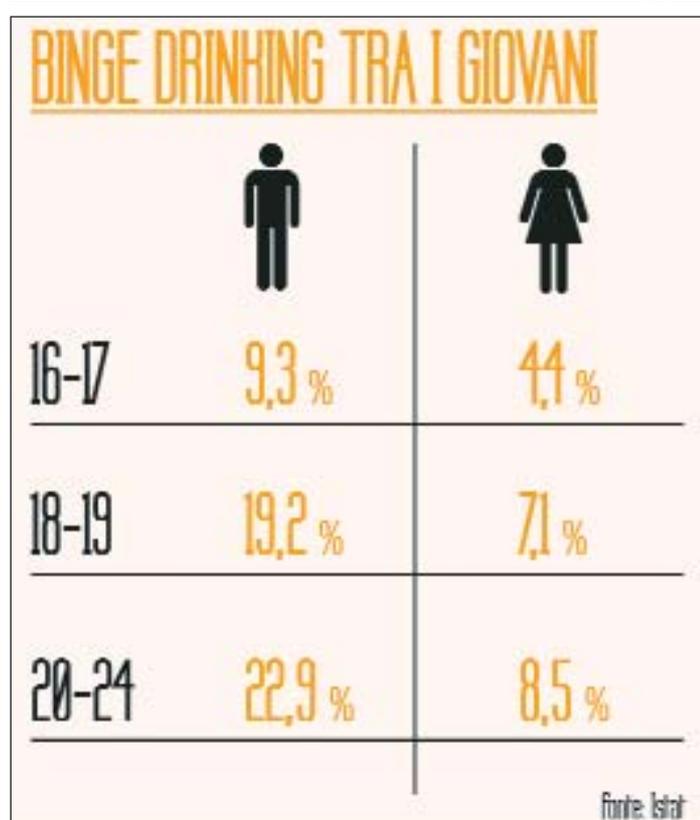


# Un Vodka lemon per **sant'Antonio**



**Dagli sms a Fb, la moda delle catene virtuali si è evoluta. Con tanto di video a testimoniare le prodezze alcoliche e di prevedibili "controriforme" a suon di citazioni. Chi la spunterà?**

Luca Pizzimenti, 18 anni



Suvvia, è quasi impossibile che non abbiate mai preso parte ad una catena di sant'Antonio. Altrettanto improbabile è che non ne abbiate mai proseguita una. In fondo, ci siamo cascati tutti almeno una volta nella vita. Ricordo le catene che circolavano via sms una decina di anni fa: con un'ortografia ed una ricchezza lessicale da far invidia ad un premio Pulitzer, promettevano prodigi a chi le girava ad altri amici e rovescio della medaglia – minacciavano stragi per gli inadempianti.

Tutto dipendeva da te: o inoltravi il messaggio ad altre 10 persone o il nonno si sarebbe soffocato con la dentiera.

Ma perché "catena di Sant'Antonio"? Questa pratica in realtà deriva dall'usanza popolare del XX secolo che consisteva nell'inviare a parenti ed amici lettere che richiedevano di pregare sant'Antonio in cambio di

aiuti ultraterreni. Se si rompeva la catena, il nonno non solo soffocava con la dentiera, ma le disgrazie sarebbero ricadute sull'intera famiglia, secondo la leggenda, come conseguenza dell'aver fatto arrabbiare sant'Antonio.

Per quanto queste catene oggi potrebbero essere definite o ingenuità o per i creduloni, mai si erano rivelate uno strumento per accrescere il proprio ego e dimostrare di avere "le palle" davanti ai propri amici. Oggi invece è proprio così. Probabilmente le conoscerete, mi sto riferendo alle Neknomination (dall'inglese *to neck*, ingozzarsi, o *neck*, collo - di bottiglia in questo caso - e *nomination*, designazione), sfide virtuali il cui scopo è mostrare al mondo la propria maturità, ubriacandosi da soli e mettendo il filmato su Facebook. Detta così suona come una pratica piuttosto triste: da soli, luce soffusa, i genitori

che dormono nella stanza accanto e la telecamera posata sul tavolo perché non hai nessuno che ti possa riprendere. Allora, per rendere il tutto più emozionante, si è deciso di creare una variante, che prevede, subito dopo essersi sbronzati a dovere, lo svolgimento di azioni pericolose che, compiute da ubriachi, finiscono inevitabilmente per mieterne vittime.

Colui che ha diffuso la moda nel mondo, il rugbista inglese Ross Samson, ha dichiarato al *Daily Mirror*, dopo che sono stati accertati cinque decessi per le Neknomination solo nel Regno Unito: «I want nothing more to do with it», «Non ne voglio più avere a che fare con questa vicenda». L'aspetto però più insulso e moralmente discutibile della vicenda è la distinzione tra coloro che, in gergo, "accettano la sfida" e coloro che la ignorano. Infatti, co-

me in qualsiasi azione che comporti un minimo (in questo caso irrisorio) grado di trasgressione, è luogo comune, specialmente tra noi giovani, identificare il trasgressore come quello "figo", mentre chi non attua il gesto "ribelle", viene bollato come "sfigato". Solito discorso, insomma, "o è bianco o è nero". Nel mezzo, situazioni assolutamente surreali, che mettono bene in luce la ristrettezza mentale di chi si riconosce nella frase precedente. Ristrettezza mentale che è rappresentata al meglio da Tommaso, sedici anni, direttamente dalla mia home di Facebook. Il ragazzo, in risposta alla Neknomination appena ricevuta dal coetaneo Giacomo, tra un bicchiere e l'altro di Baileys esorta i propri amici chiamati alla bevuta pubblica a non sottrarsi alla sfida: «Dai, non fate i conigli e bevete anche voi, non pisciatevela raga(zzi)». Pensate a quante risate si farà Tommaso



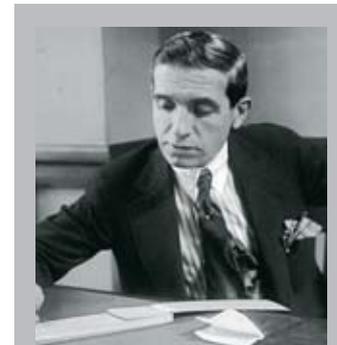
quando, in procinto di essere assunto dall'azienda dei suoi sogni, si vedrà chiudere la porta in faccia per via di quel video girato nel lontano 2014. Non sembra, ma una delle prime cose che controllano i datori di lavoro sono proprio i profili Facebook. Fortunatamente le persone non sono tutte come Tommaso, anzi, e c'è qualcuno che ha pensato di dare vita ad una serie di nomination in netta contrapposizione con la Neknomination. Tutto è nato, secondo la ricostruzione dei media, da Carlo

Alberto Spilotti, uno studente universitario di Torino che, nominato da un amico, ha accettato la sfida bevendo un bicchiere di aranciata. Eroe per caso del web per un paio di giorni, il suo gesto ha dato il via a fenomeni come la Booknomination e la Neknomination con le canzoni di Nek. Il funzionamento è pressoché identico alla variante alcolica, con alcuni piccoli ritocchi. Per la Booknomination il regolamento prevede di scrivere, sempre previa nomina-

zione, una citazione di uno dei propri libri preferiti. Come qualcuno la definiva su internet, "una sbronza di cultura". Il Trio Medusa invece, tramite Radio DeeJay, ha ideato le nomination con le canzoni di Nek, in aperto contrasto con la Neknomination originale. Il meccanismo è sempre lo stesso: cambia solo il contenuto da condividere. Anche questo è uno dei tanti aspetti dell'era dei social network. Progresso o regresso?

I libri di storia ce lo spiegheranno tra qualche decennio.

## TRUFFE A CATINELLE (ANZI, A CATENE)



Le catene di sant'Antonio hanno ispirato a Charles Ponzi, immigrato italiano in America degli anni Venti, un sistema per truffare decine di migliaia di persone. Questo metodo consisteva nel promettere guadagni notevoli in cambio di un piccolo investimento a breve termine. Tutto quello che bisognava fare era inviare una piccola somma di denaro ad una data persona o società, che dopo poco tempo restituiva parte dell'investimento, facendo credere che il sistema funzionasse e fosse onesto. Così, credendo di poter aumentare il ritorno economico, l'investitore segnalava l'affare ad altre persone, le quali, a loro volta, cadevano nell'inganno. Dopo che le richieste di rimborso superavano i nuovi versamenti, il pagamento degli interessi si interrompeva, con l'ideatore che tagliava ogni comunicazione e fuggiva con la considerevole somma guadagnata. Ponzi riuscì a truffare 40000 persone, guadagnando più di 15 milioni di dollari. Inutile dire che, dopo qualche tempo, venne scoperto dalle autorità ed incarcerato.

## OPINIONI. CRITICA SEMISERIA ALLA MIA HOME DI FACEBOOK

# Fenomenologia della nomination

A volte basta un post. Un commento stupido sul frame di un video. Una foto ridicola. E subito non possiamo resistere: clicchiamo per vedere di cosa si tratta. Troppo tardi, la catena ai tempi del social network è già partita. E c'è l'imbarazzo della scelta: dal post con l'inganno alle temute, ma non poi così tanto, nomination. Il primo vi sarà sicuramente capitato: aprite la vostra home e trovate stati strani come "Ho deciso di adottare una scimmia" o "Qualcuno mi ha offerto un lavoro nella prostituzione e ci sto pensando". Incuriositi mettete il like ed ecco che siete costretti a pubblicare sul vostro profilo una serie di frasi tra il ridicolo e lo sconveniente per 24 ore. Ma quello che davvero non si regge più sono le nomination: e cita una poesia alle 10, e scrivi il titolo del tuo libro preferito all'ora di pranzo, e bevi una pinta di birra all'ora dell'aperitivo (se ti dice bene). E non dimenticare l'effetto domino:

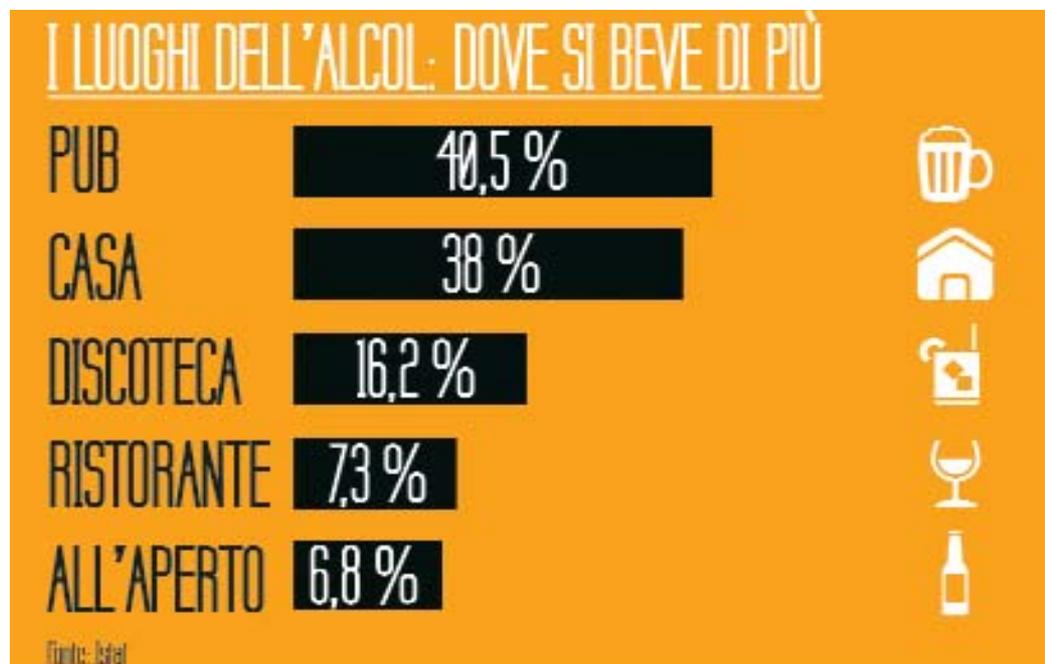
nomina almeno altri cinque amici, o meglio, poveri sventurati. Il potere virale della nomination colpisce tutti: d'altronde i famosi 15 minuti di celebrità diventano sì 15 secondi, ma visibili a milioni di persone contemporaneamente. Per capire la portata di questa catena virtuale

basta digitare su Fb o Twitter l'hashtag #neknomination. Meno male che non è l'unica: con 15mila mi piace a dar battaglia è la pagina RAKnomination, (Random Act of Kindness), che raccoglie le buone azioni quotidiane.

Il meccanismo è lo stesso, solo

che la vodka lascia il passo al *beau geste*. L'ultimo comparso sulla mia home? In Afghanistan un uomo offre da bere del tè a un soldato americano assetato. Che quell'Antonio ci stia trasmettendo un po' di santità?

Chiara Falcone



Guarda le  
Neknomination

# ENTRA NEL MONDO DI ZAI.NET MULTIMEDIA

Grande novità: è disponibile su App store la **versione digitale per smartphone e tablet.**

All'interno dell'app troverai tutte le immagini e le rubriche di Zai.net e, in più, tanti **contenuti extra:** photogallery, interviste, video e musica.

**NOVITÀ**



**Scarica l'app gratuita di Zai.net e scopri la nuova edizione multimediale**



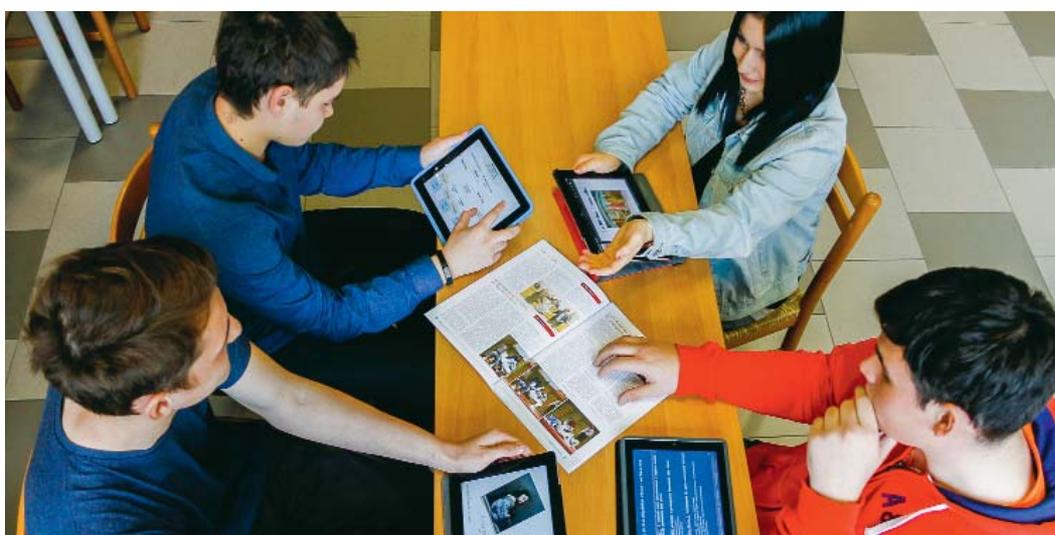
## Didattica digitale

Ascolta gli interventi

**Addio zaini pesanti?** Possibile rivoluzione all'avvio del prossimo anno scolastico: secondo le direttive ministeriali, da settembre 2014 le scuole non avranno più l'obbligo di adottare libri di testo, ma potranno autoprodurli in formato digitale. Scompaiono poi i cosiddetti libri consigliati, che di fatto aggiravano il tetto di spesa imposto dal Miur.

# Studiare è sempre più **smart**

*Dall'e-learning al touch learning, l'evoluzione della didattica procede a grandi passi grazie alle nuove tecnologie: lo dimostra un progetto che ha coinvolto 2500 ragazzi nell'utilizzo dell'iPad in classe*



Tutti a scuola di iPadagogia. Non è un errore di stampa, ed avete letto bene: questo strano neologismo è pane quotidiano per venti poli di formazione Cnos-Fap italiani che da poco più di due anni hanno rivoluzionato il modo di fare scuola.

Ma procediamo con ordine: il termine padagogia nasce in Australia nel 2010 dalla fusione tra iPad e "agogia", termine musicale che indica la direzione di un andamento, per descrivere il ritmo e le modalità del cambiamento. Come sta cambiando la scuola? E la didattica? Per rispondere a questi interrogativi si può guardare all'esperienza di quasi 3000 studenti che utilizzano regolarmente iPad e smartphone come strumento di studio. Il progetto,

partito in Italia dalla collaborazione fra i centri Cnos-Fap e Apple, ha un modello di riferimento in Danimarca: l'Ørestad Gymnasium di Copenaghen, infatti, è un istituto pensato "per studenti nomadi e non più sedentari". A presentare questa innovativa forma di didattica in Italia è stato il suo preside Allan Kjær Andersen nel corso del convegno "iPdagogia" che si è svolto a Verona lo scorso aprile.

«Ai nostri insegnanti raccomando di parlare di meno - racconta Andersen - di lasciare la possibilità agli studenti di essere attivi, cioè esser produttori di conoscenza e non solo consumatori. Bisogna dare ai ragazzi l'opportunità di prepararsi alle sfide e di risolvere i problemi, piuttosto

che ripetere quello che c'è scritto su un testo scolastico: la tecnologia deve servire a rendere i

**«Sentitevi responsabili del vostro processo di apprendimento, siate attivi. La tecnologia è un'integrazione nell'insegnamento, non l'insegnamento stesso»**

giovani produttivi e creativi. I docenti dovrebbero mettere in atto, lavorando in team con altri insegnanti non solo del proprio Paese, un processo di produzione di materiali didattici nuovi, più adatti ad oggi e all'apprendimento finalizzato a questo contesto».

Ed è proprio quello che i centri Cnos-Fap ed Apple stanno sperimentando in Italia: riscrivere le regole della didattica. Quindi largo alle scuole senza banchi, più spazi comuni, più lezioni a casa e sperimentazioni in classe. Una rivoluzione che piace tanto ai ragazzi e che li rende davvero protagonisti attivi del processo di apprendimento. Una didattica, dunque, molto più orientata a rende-

re dinamici, al problem solving, meno mnemonica e più attiva. Qual è quindi il ruolo degli studenti in una scuola a misura di tablet e smartphone? Ci spiega Andersen: «Sentitevi responsabili del vostro processo di apprendimento, siate attivi. La tecnologia è un'integrazione nell'insegnamento, non l'insegnamento stesso: tocca a voi aiutare gli insegnanti ad usare meglio l'Ict. Dovete imparare quando usare e quando non usare le risorse digitali ed essere meno multitasking a scuola o quando fate i compiti. Infine, ma non meno importante, guardate alla scuola come un investimento per il vostro futuro e datele la priorità in questa fase della vostra vita».

Nei quasi tre anni di sperimentazione ogni studente ha ricevuto un iPad, versando un canone mensile di 15-20 euro (alla fine del corso di studio viene riscattato). I centri Cnos offrono corsi di formazione professionale, nei quali la lezione frontale risulta spesso poco efficace. L'utilizzo dell'iPad ha rivoluzionato il modo di fare lezione, permettendo ai ragazzi di utilizzare la loro "intelligenza nelle mani". E a cambiare è stata anche la stessa organizzazione scolastica: tra le regole, spegnere il wi-fi all'intervallo. Se lo smartphone è uno strumento di studio, allora la pausa diventa un'opportunità per stare insieme, fuori dal virtuale.

### I NUMERI

416

● le cl@ssi 2.0 attivate nello scorso anno scolastico

30%

● il risparmio che le famiglie dovrebbero avere se la scuola adottasse solo e-book

23

● i milioni di euro stanziati dal Miur per potenziare il wireless in classe

fonte Miur, Eurispes



▶ I ragazzi del corso di meccanico tornitore dei centri Cnos-Fap a scuola con l'iPad

Società

Internet



INFOWEB

[www.schoolcommunity.it](http://www.schoolcommunity.it)  
[www.consumatoriduepuntozero.it](http://www.consumatoriduepuntozero.it)

⌚ tempo di lettura: 6 minuti

## Cosumatori duepuntozero

Iscriviti  
alla  
piattaforma

consumatori 2.0  
RADICAMENTO E INTERATTIVITÀ

Il 2 aprile è stato presentato ufficialmente "Consumatori 2.0 - radicamento e interattività", il progetto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico che, grazie ad Assoutenti e alle altre associazioni partner, coinvolgerà tanti giovani per difendersi dai rischi della rete.

# A scuola di consumo sul web

*Fare acquisti in sicurezza, conoscere i pericoli della drunkoressia, ma anche trovare opportunità di scambio e condivisione e segnalare le buone pratiche: cinque associazioni ci spiegano come*

Maria Chiara Parisi, 19 anni



È ormai una realtà "Consumatori 2.0 - Radicamento e interattività", un progetto rivolto a tutte le fasce d'età e finanziato dal ministero dello Sviluppo economico realizzato grazie al lavoro sinergico di cinque associazioni che hanno per target i consumatori. L'obiettivo è "coniugare una rafforzata presenza sul territorio dell'azione consumérista, con l'adozione delle più avanzate tecnologie multimediali". A rendere possibile questo progetto le sanzioni comminate dall'antitrust, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che finanziano l'intera operazione. L'aspetto innovativo del progetto è tutta nell'espressione "2.0": gli uten-

ti sono al tempo stesso produttori e fruitori dell'informazione. Consumatori 2.0 significa interazione, flussi continui di informazioni, segnalazioni di disservizi e abusi in ogni momento della giornata.

Chi consuma ha oggi bisogno di un'assistenza più veloce e più efficace, capace di raggiungere tutti gli utenti, con le associazioni sul territorio, ma anche e soprattutto con gli sportelli virtuali.

Per le scuole superiori, i centri giovanili e le università, Assoutenti ha creato insieme al network di Zai.net e Radio Jeans una piattaforma interattiva, School Community, per arrivare alla creazione di un codice



etico comportamentale sul web rivolto ai più giovani. «Viviamo in una società in cui il concetto di etica non è chiaro a tutti - spiega Antonietta Boselli, Segretario generale di Assoutenti - Quindi vogliamo riformulare un codice, stavolta partendo dai ragazzi». Ad aiutare docenti, tutor e studenti a far luce sui pericoli più diffusi della rete intervengono gli esperti degli sportelli Assoutenti. In più, a disposizione dei ragazzi, servizi di booksharing, carsharing, turismo condiviso, rivendita dell'usato.

Di internet e sicurezza online, rivolgendosi a un pubblico più adulto, si occupa anche Confconsumatori, che focalizza l'attenzione sul digital divide, attraverso un censimento dei servizi digitali e delle reti wireless pubbliche: lo scopo è di colmare quel gap virtuale tra i servizi online offerti dalle amministrazioni e i diritti dei cittadini.

Unione Nazionale Consumatori, invece, si allontana dal filone della sicurezza online, per lavorare su quella alimentare, cercando, in particolare modo, di educare i cittadini ai rischi che derivano dalle cattive abitudini a tavola. Oltre all'aumento dei casi di obesità, infatti, l'Italia sta registrando, specie tra i gio-

vani, lo sviluppo di due tendenze preoccupanti: la drunkoressia e l'ortoressia. La prima consiste nel ridurre il cibo, fino a digiunare, sostituendolo con le bevande alcoliche ed è una variante dell'anoressia; la seconda è un'ossessiva attenzione alle regole alimentari e alla scelta dei prodotti non contaminati. È rivolta sia ai consumatori che alle microimprese, invece, l'azione del Codacons: se le aziende rappresentano le macchine dell'economia, i consumatori sarebbero gli autisti, anche se la maggior parte delle volte poco informati.

Da qui la necessità di educare entrambe le parti.

Ultima azione è quella portata

avanti dall'associazione capofila, Movimento Difesa del Cittadino, che ha creato un campus virtuale, Campus Consumatori, nel quale gli utenti potranno consultare materiale informativo su ogni aspetto del consumerismo e mettere alla prova le proprie conoscenze con dei test. Inoltre, grazie all'app Cittadini Connessi, sarà possibile segnalare le buone e le cattive pratiche della pubblica amministrazione italiana. Infine, l'associazione ha deciso di dare spazio anche alla telemedicina, realizzando, in collaborazione con le Asl, una mappa dei servizi di questo tipo che consentono controlli più veloci, accurati ed economici.

### GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Favorire l'informazione e l'assistenza
- Monitorare i servizi pubblici;
- Favorire l'empowerment dei cittadini;
- Migliorare la scarsa conoscenza che il consumatore ha dei propri diritti e degli strumenti risoluzione delle controversie (ADR e ODR);
- Disegnare un quadro complessivo e articolato di interazioni cittadini- associazioni perseguendo le finalità dell'agenda europea;
- Rafforzare ed ampliare gli strumenti di dialogo, informazione e assistenza dei cittadini consumatori da parte delle associazioni.



## La parola del mese

# Cyber-dipendenza

Di Maria Chiara Parisi

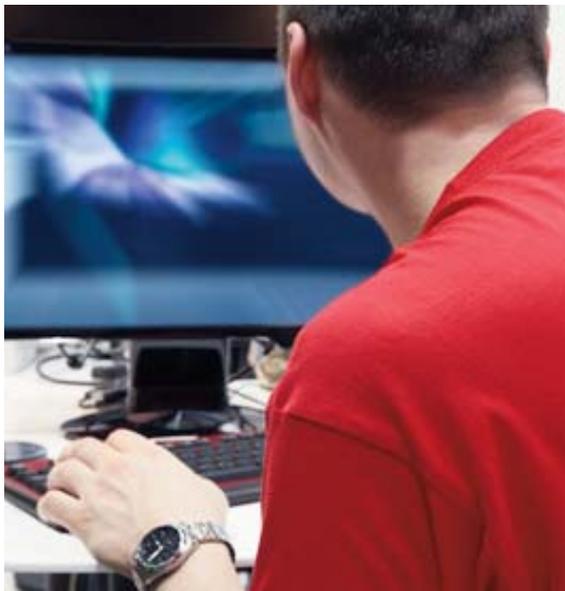
●● **Che cos'è.** La cyber-dipendenza, generalmente più nota in psicologia come Internet Addiction Disorder, termine coniato da Ivan Goldberg, è un disturbo da discontrollo degli impulsi. Legata al progresso della tecnologia, prevede un uso smodato e quasi incontrollato dell'accesso alla rete, facilitando un restringimento delle capacità critiche e un minor dispendio di tempo nelle relazioni umane. I rischi sono tanti e diversificati: dalla perdita della cognizione



del tempo o dei soldi spesi, all'irritabilità dovuta a un effetto "crisi d'astinenza", dall'euforia durante la navigazione al trascurare gli impegni della vita reale. Nei casi più gravi è possibile riscontrare persino dei disturbi psichici.

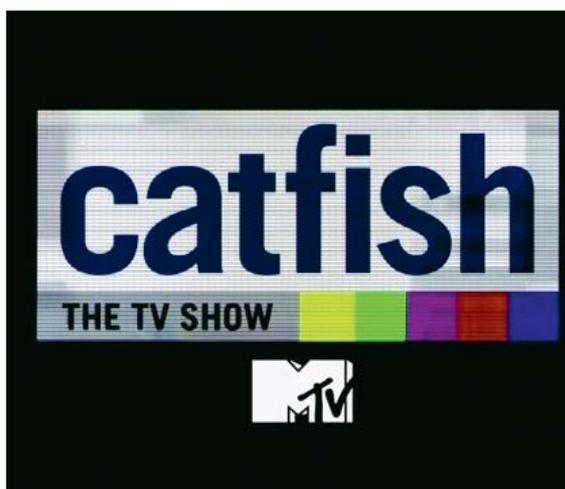
●● **"Essere" ai tempi di internet.** Navigare in rete è una grande opportunità dell'era contemporanea, ma non bisogna dimenticare che internet è un mezzo per realizzare certi scopi, non il fine stesso. Noi siamo quel che siamo e non il profilo che abbiamo sui social network: questo è il gap tra il mondo reale e quello virtuale. Questa consapevolezza è utile per non avere una visione distorta del rapporto con noi stessi e con le persone che ci circondano. La mancanza di questa consapevolezza contribuisce, in alcuni casi, alla cyber-dipendenza.

Uno degli effetti delle relazioni virtuali e del ricorso eccessivo a queste è la tendenza alla mistificazione della personalità. Ha origine dalla tentazione di essere qualcun altro, dalla non accettazione di se stessi nella vita reale; in quest'ultima è difficile fingere, ma



in rete manca il senso discriminante per eccellenza, la vista, quindi possiamo essere chi vogliamo. Per dirla con Pirandello: potremmo essere "Uno, nessuno e centomila".

●● **Il programma televisivo.** Il programma "Catfish" mandato in onda su MTV è una chiara e decisa battaglia contro questo problema: relazioni di anni in cui i diretti interessati non si sono mai visti, ma hanno portato avanti il rapporto, anche intimo, scoprono di essere stati illusi poiché la persona con la quale credevano di comunicare in realtà non esisteva. Se da una parte il soggetto che viene "ingannato" soffre, dall'altra parte chi "inganna" soffre due volte: la prima per non essere così come appare dallo schermo, la seconda perché magari prova dei sentimenti non virtuali.



●● **E-dating.** Altra conseguenza del "vivere online" sono gli incontri in rete. I siti di appuntamenti online sempre più frequentati da persone di ogni età. A volte può funzionare, ma nella maggior parte dei casi un rapporto virtuale non può sostenere il confronto con uno reale. Tenendo conto della mistificazione della personalità, si devono accettare i possibili problemi che possono incorrere. L'amore è un sentimento umano, naturale e necessario, pertanto non può essere forzato da una ricerca spasmodica sulla rete.

## NETGAMING

●● È uno dei più comuni tipi di cyber-dipendenza: la dipendenza del gioco in rete. Ne esistono varie tipologie, ognuna delle quali influisce in maniera diversa sull'individuo che la pratica. Rientra in questa categoria il gioco d'azzardo online. Purtroppo i soldi utilizzati in rete non sono di carta, così anche la percezione materiale della spesa viene meno, come il tempo passato a giocare. La fortuna, però, è una dea bendata e spesso delude le aspettative. L'unico modo per essere sicuri di vincere è non giocare. Il gioco di ruolo è un'altra forma di netgaming: può sembrare divertente fingersi un condottiero dell'antica Roma, un hobbit della Terra di Mezzo oppure un'instancabile spia del futuro, ma se si interpretano troppo a lungo questi personaggi, tanto da credere che sia quella la vita reale, allora qualcosa non funziona come deve. Rientrano poi nella categoria di cyber-dipendenti i patiti dei giochi da social network, le attività ludiche sponsorizzate dalle piattaforme come Facebook o Twitter. Di solito lasciano il tempo che trovano e la maggior parte delle persone li utilizza poco, ma a volte la cosa sfugge di mano. La perdita di tempo che deriva da questo "impegno" in giochi che spesso sono al limite del demenziale è di dimensioni colossali. Perché non uscire, vedersi realmente con gli amici, oppure leggere un libro anziché accanirsi nella ricerca di un avversario virtuale e tartassare i contatti Facebook con un invito dopo l'altro a giocare?



●● **Shopping compulsivo.** La tendenza ad acquistare in internet sta sempre più prendendo piede, soprattutto fra i giovanissimi. La convenienza, il vantaggio del tempo reale, sono solo alcuni dei fattori che promuovono questa pratica. Il famoso "aggiungi al carrello", però, non ha le stesse dinamiche di un acquisto nel mondo reale, dove prima di comprare qualcosa si riflette di più. Il semplice clic porta molte persone ad un appagamento che però poco dopo si rivela effimero.

●● **Sovraccarico cognitivo.** È un comportamento compulsivo nei confronti dell'utilizzo dei database sul web. L'organizzazione dell'intera vita quotidiana e la continua ricerca di informazioni sul web provocano una forte riduzione del rendimento lavorativo, poiché l'attenzione non si focalizza più dove serve. Dobbiamo ricordare che il nostro cervello sopravvive anche senza tecnologia: insomma, ogni tanto torniamo al classico carta e penna.

## I NUMERI

49,9%

● i ragazzi che perdono la cognizione del tempo mentre navigano in rete

42,5%

● i giovani che controllano continuamente gli aggiornamenti di Facebook

20%

● gli adolescenti che si innervosiscono se non possono accedere ad internet

fonte Eurispes

Cinema

In sala


 INFOWEB  
 www.mymovies.it

 tempo di lettura: 6 minuti

## Tra reale e virtuale

 Ascolta  
 l'intervista  
 al regista

# St@lker: cacciatore o preda?

*Dal 15 maggio nelle sale, un film di Luca Tornatore che indaga la fragilità umana e le sue conseguenze. Involontariamente ispirato ad una storia vera*

Sarah Vignoly, 17 anni



Un leone famelico pronto a divorare le persone più fragili: ecco l'allegoria della nostra società, ben rappresentata nel nuovo film di Luca Tornatore in uscita questo mese. I due protagonisti, Ines, interpretata da Anna Foglietta, e Alan, Ignazio Oliva, sono entrambi vittime di un mondo che non riesce a trovare un posto per loro. Alan, separato, sceglie di abitare da solo in un magazzino fatiscente. Incapace di prendere la sua vita in mano, trascorre le proprie giornate su siti di online dating cercando ossessivamente un sostituto della moglie. Anche Ines non riesce a trovare appagamento nella sua vita. Incontra Alan su internet e subito ne rimane affascinata, sebbene nella realtà lui sia molto diverso da quello che appare. La loro storia proseguirà e si evolverà, portando alla luce la vera natura del protagonista. Ines e Alan sono esempi in scala ridotta di ciò che avviene a livello sociale. Secondo Tornatore, «questa storia incarna il problema dell'incomunicabilità moderna», il problema di un mondo troppo preso da se stesso per nota-

re le fragilità individuali. In fase di produzione il regista ha scoperto che la storia raccontata nel film era molto simile a quella di una donna realmente vissuta: «mi sono avvicinato alla realtà quasi involontariamente». Il pubblico che vedrà *St@lker* sarà facilmente portato ad immedesimarsi nelle dinamiche del film. La denuncia di questo comportamento, ma soprattutto l'invito alla riflessione costituiscono il senso profondo di questo film. Il regista infatti non si è occupato solo di "raccontare" Ines e Alan, ma ha indagato innanzitutto sulle cause prime dei loro comportamenti. In particolare Alan, il "cattivo" del film, è l'anti-eroe per eccellenza. Luca Tornatore lo descrive come «un personaggio negativo, inserito in una società negativa che è anche causa di quel che è successo». In questa affermazione è racchiuso il problema che affligge non solo il protagonista di *St@lker*, ma anche molte persone nel mondo reale. Il comportamento di Alan non è giustificabile, ma bisogna riflettere sul ruolo che la nostra socie-

tà ha nel formare certi modi di agire. Il nostro è un mondo dove molto spesso i piccoli soprusi quotidiani vengono ignorati proprio perché piccoli. Eppure molti atti criminali si potrebbero evitare se non si trascurassero i primi segnali. Il disagio e lo straniamento dalla realtà sono aspetti già indagati nella filmografia di Tornatore: il suo lungometraggio

d'esordio *Hikikomori* ne è un esempio. Questo termine giapponese che letteralmente vuol dire "isolarsi", indica coloro che hanno scelto di estraniarsi dalla vita sociale, spesso in maniera estrema. C'è un *fil rouge* che lega i due protagonisti? «Quella dell'hikikomori è una situazione di apatia, mentre Alan ha una reazione contraria. Il rifiuto verso

la società si tramuta infatti in un comportamento ossessivo-compulsivo». I più fragili purtroppo subiscono le conseguenze di un mondo disinteressato alle loro difficoltà. Diventano cacciatori per nascondere le loro debolezze e le loro paure, ma in realtà sono prede della nostra società senza scampo e senza futuro.

### BOTTA E RISPOSTA CON IGNAZIO OLIVA

**Nel film viene descritta la fine di un matrimonio. Ritiene che le dinamiche che l'hanno provocata siano oggi molto comuni?**

Purtroppo sento spesso episodi di violenze, lo vediamo dai telegiornali, dalle notizie. Credo e mi auguro che non sia così. Prima accadevano e rimanevano all'interno della casa perché c'era timore da parte delle donne. Oggi fortunatamente c'è un'attenzione maggiore. **Come si è sentito ad interpretare Alan, un disadattato incapace di gestire la propria vita?**

Io mi sento distante da quel personaggio anni luce. Ma ciò che rende bello e stimolante fare l'attore è interpretare persone, caratteri e psicologie che sono lontani da te.

**Lei si è laureato in scienze politiche, ma ha deciso di intraprendere la carriera da attore. Che consiglio darebbe ai giovani che oggi abbandonano gli studi per poter inseguire il loro sogno nel mondo del cinema?**

Io portavo avanti le due cose assieme. Quando mi sono iscritto all'università mi sono iscritto anche alla scuola di teatro. Finiti gli studi mi sono buttato nel mercato del cinema. Mi è andata abbastanza bene. Quello che consiglio ai ragazzi è di lasciarsi sempre aperta una porta e di coltivare più passioni.

**Lei ha recitato sia sul grande schermo sia in teatro. Quale dei due preferisce?**

Il teatro mi emoziona molto di più e provo delle sensazioni che il set non riesce a dare. Ci sono tuttavia certe scene che con particolari registi molto attenti al lavoro dell'attore riescono a farti provare le stesse emozioni.

S.V.



Teatro

Genova


 INFOWEB  
[www.teatrostabilegenova.it](http://www.teatrostabilegenova.it)
 tempo di lettura: 6 minuti

## Nuove drammaturgie

 Ascolta  
 l'intervista  
 a Repetti

# 48

 Gli spettacoli  
 messi in scena in questa  
 stagione al Teatro Sta-  
 bile di Genova


# Anche il teatro è giovane

*Giunta alla diciannovesima edizione, la Rassegna di drammaturgia contemporanea del Teatro Stabile di Genova è un'occasione per portare sul palco testi di autori emergenti. Per parlare dell'oggi, senza pregiudizi*

Valeria Firriolo, 19 anni



Nell'ultima rassegna di drammaturgia contemporanea il Teatro Stabile di Genova presenta, per il periodo che va dal 13 al 31 maggio, tre nuovi spettacoli a ingresso libero alle 20:30 dal martedì a sabato, fino a esaurimento posti. L'idea di mettere in scena spettacoli ancora sconosciuti scritti dagli artisti emergenti nasce nel 1996 da Carlo Repetti, attuale direttore dello Stabile, per cui «si è sentita l'esigenza di crea-

re un teatro adatto a un pubblico giovane: un testo è veramente necessario se si interroga sulle cose dell'oggi. I grandi classici sono diventati tali perché i loro interrogativi valgono anche per le epoche future: in un certo senso sono contemporanei per sempre. Quando parlo di pubblico giovane lo dico a prescindere dal dato anagrafico: si tratta di essere giovani nei confronti del mondo. Questa rassegna vuole

parlare dell'oggi con uno sguardo libero da pregiudizi». Quest'anno sono stati scelti tre nuovi testi provenienti dalla Germania, dalla Gran Bretagna e dalla Polonia. Il primo spettacolo in programma si intitola *Detto Gospodin* in scena dal 13 al 17 maggio, e presenta la vicenda di un uomo, Gospodin, che nella sua lotta contro il sistema capitalistico viene abbandonato dalla moglie e sfruttato

da amici e parenti. Prima di morire un amico pusher gli affida una borsa piena di banconote, viene arrestato dalla polizia, ma sorprendentemente è proprio in carcere che ritrova la sua serenità. Commenta Repetti: «la serenità è difficile da raggiungere perché la nostra è una società molto difficile da vivere, nonostante sia da considerarsi molto privilegiata rispetto al resto del mondo. La serenità si raggiunge attraverso un impegno vero nel cercare di rendere migliore la condizione del mio prossimo. Il raggiungimento della serenità non è mai una strada solitaria». Sempre della ricerca tratta il secondo spettacolo, *Vera, vera, vera*, in cui al centro della vicenda c'è il tragico lutto dei famigliari e amici di un ragazzo morto in Afghanistan, che nel dolore vivono conflittualmente le proprie situazioni personali. È stata scelta questa storia per la capacità di essere «vera e vivace, in quanto la profondità dei personaggi è perfettamente

all'altezza della storia che viene raccontata». Per ultimo, il terzo spettacolo *Una coppia di poveri romeni che parlano polacco*: un ragazzo e una ragazza, sullo sfondo di una Polonia post-comunista, si incontrano e insieme viaggiano facendo l'autostop, andando incontro ad avventure strane e occasionali. Il loro è essenzialmente un viaggio senza speranza, sostanzialmente votato alla tragedia.

«In certe realtà - specifica Repetti - è facile scontrarsi con la tragedia dichiarata, in altre, come la nostra, è più facile vivere tragedie più nascoste. Nelle realtà più povere la situazione di difficoltà è necessariamente più evidente».

Tra questi spettacoli non c'è una ricetta per ritrovare se stessi, è una sfida che ci accompagna in tutte le fasi della vita. Conclude Repetti: «Se ci si riesce si vive più sereni, se non ci si riesce si resta in una condizione di vita conflittuale. Ognuno nella ricerca di sé deve trovare la sua strada».

## LA VITA, DENTRO

*Lo slogan di questa stagione è stato: "la vita, dentro". La vita negli interrogativi che i vari testi hanno potuto proporre. I testi di qualità non propongono mai delle risposte, si pongono invece delle domande a cui poi ognuno cerca di rispondere a suo modo. Di vita sui nostri palcoscenici ne è passata molta, perché il teatro è uno strumento di comunicazione molto vitale: le storie vengono raccontate da persone qui e ora, e solo questo fattore porta molta verità alla scena e ai racconti che vengono fatti. La vita è sia nelle cose che si raccontano, sia nell'identità stessa dello strumento teatrale usato per raccontarle. I teatri sono luoghi in cui la gente si incontra fisicamente, le persone stanno l'una accanto all'altra a seguire delle storie che vivono sul palcoscenico. E di queste storie si discute prima, nell'intervallo e dopo lo spettacolo: è questa forse la dimensione più interessante, stimolante e vitale del teatro.*

Carlo Repetti, Direttore del Teatro Stabile di Genova

# IL 25 MAGGIO ALIKI SCEGLIERÀ CHI GUIDERÀ L'EUROPA. E TU?

ALIKI, STUDENTESSA



ELEZIONI  
EUROPEE  
25 MAGGIO 2014

[WWW.ELEZIONI2014.EU](http://WWW.ELEZIONI2014.EU)  
#EP2014



AGIRE.  
REAGIRE.  
DECIDERE.

## BENVENUTI IN EUROPA!

State leggendo queste righe probabilmente senza sapere che sarete i protagonisti di una rivoluzione. La terza rivoluzione, per l'esattezza. Dopo quella industriale e quella francese, che avete studiato sui libri di storia, ecco una nuova data da aggiungere alla vostra memoria: il 10 aprile 2014 è partita una rivoluzione chiamata "Erasmus Plus". Un programma di sei anni, che permetterà a molti di voi di studiare, formarvi e lavorare in Europa con sussidi e borse di studio. "Ma già c'era l'Erasmus", direte voi. E invece, leggendo i nostri speciali che vi accompagneranno nei prossimi mesi, capirete quante e quali sono le novità del nuovo programma. A partire dallo slogan: "Cambiare la vita, aprire la mente", grazie a tutte le opportunità a vostra disposizione. Ma per sentirsi veramente parte della generazione Erasmus Plus, è importante prima di tutto sentirsi "europei". Per farlo, entreremo nel cuore dell'Unione, analizzandone la struttura, ma soprattutto scoprendo quanto è cambiato nella nostra vita quotidiana grazie agli "Stati uniti d'Europa". Questo mese, ad esempio, imparerete che i maggiorenti fra voi potranno contribuire a scegliere per la prima volta il primo ministro d'Europa. Chi è? Leggete il nostro speciale!



## Le 7 istituzioni dell'Unione europea

*Al fine di perseguire i propri obiettivi, l'Unione ha sette istituzioni*



### 1. Parlamento Europeo

Legislazione, bilancio e controllo democratico

**Presidente:** *Martin Schulz*  
**Composizione:** 766 deputati eletti dai 28 Stati membri  
**Sede:** Strasburgo, Bruxelles, Lussemburgo



### 2. Consiglio europeo

Orientamento politico e priorità dell'UE

**Presidente:** *Herman van Rompuy*  
**Composizione:** 28 capi di Stato o di governo insieme con il Presidente del Consiglio e il Presidente della Commissione  
**Sede:** Bruxelles



### 3. Commissione europea

Iniziativa legislativa, gestione del bilancio e dei programmi

**Presidente:** *Jose Manuel Barroso*  
**Composizione:** Un commissario per ogni Stato membro  
**Sede:** Bruxelles

### 7. Consiglio dell'Unione europea

Legislazione e bilancio

**Presidente:** Presidenza esercitata a turno da uno Stato membro (ogni sei mesi)  
**Composizione:** Un ministro (responsabile di un determinato settore) di ognuno dei 28 Stati membri  
**Sede:** Bruxelles

### 4. Corte di Giustizia europea

Interpretazione uniforme del diritto europeo, le sue sentenze vincolanti hanno la priorità sul diritto internazionale

**Presidente:** *Vassilios Skouris*  
**Composizione:** Un giudice di ognuno dei 28 Stati membri, 9 avvocati generali  
**Sede:** Lussemburgo



### 5. Banca Centrale europea

Mantenimento della stabilità dei prezzi, emissione delle banconote in euro, indipendenza politica

**Presidente:** *Mario Draghi*  
**Composizione:** 6 membri del Comitato esecutivo più i governatori delle banche centrali nazionali dei 18 Paesi della zona euro  
**Sede:** Francoforte



### 6. Corte dei conti europea

Verifica indipendente dei fondi dell'UE

**Presidente:** *Victor Manuel de Silva Caideira*  
**Composizione:** 28 membri, uno per ogni Paese  
**Sede:** Lussemburgo



Verso  
le elezioni

## Il volto oscuro di un sogno

*La crisi economica sta facendo emergere il lato oscuro del sogno di mobilità e cittadinanza europea dei giovani. Partecipare è l'occasione per farsi sentire*



Manca poco all'appuntamento con le elezioni europee: alle urne sono chiamati 400 milioni di persone. I **751** futuri deputati saranno responsabili per le politiche europee nei prossimi cinque anni e i **50** milioni di italiani al voto sceglieranno i propri 73 rappresentanti in un Parlamento il costante aumento dei cui poteri è una realtà evidente e tangibile: per la prima volta l'assemblea dovrà stabilire chi guiderà la prossima Commissione Ue, l'organo esecutivo della Comunità. Insomma, ognuno di noi ha la possibilità di contribuire direttamente a determinare la direzione che l'Europa assumerà rispetto a temi cruciali, a partire dalle risposte alla crisi economica, incidendo sempre più profondamente nella vita quotidiana delle persone: pensiamo al dibattito sull'utilità del 'rigore economico inflessibile'. Ecco,

partecipare alle elezioni significa avere l'opportunità di 'contare' nel meccanismo decisionale.

Ma che sta succedendo sulla rete, nei talk show, nei mercati dove signore inveiscono contro la moneta unica e taxisti si improvvisano economisti? In questa tornata finale domina uno scetticismo di facciata e una lotta fra i partiti per strappare l'applauso nelle arene televisive giocando a chi la spara più grossa. È il vento dell'euroscetticismo che soffia più forte in Italia. Per la prima volta più della metà degli italiani non si sente cittadino europeo; più in generale, la fiducia verso le principali istituzioni democratiche è in forte calo. L'Unione Europea non rappresenta quindi l'eccezione con il 48% di fiducia che, tuttavia, mantiene livelli molto più positivi rispetto al Parlamento nazionale (20%)

o del sistema dei partiti (15%). Tra gli Euroscettici quelli che dominano la cronaca sono però i francesi: dai comizi dei Le Pen, padre e figlia, alle eterogenee folle bretoni uniformate dall'estetica pseudogiacobina dei berretti rossi, la critica all'operato e ai diktat dell'Unione Europea sembra essere diventata una figura di stile del discorso politico transalpino. Tra uno sciopero e un comizio, il paese si agita, scalpita, ribolle, pur con ambiguità facilmente

individuabili (per esempio, i portatori di *bonnet rouge* sono in grande maggioranza agricoltori e allevatori, che vogliono l'abolizione dell'eco-tassa, vista come emanazione dell'Europa, salvo richiedere il mantenimento delle sovvenzioni di Bruxelles all'export dei prodotti agricoli, che vengono pagate proprio grazie alle tasse versate). E tra i giovani? In controtendenza rispetto al passato, sembra che il calo di popolarità dell'Unione questa volta coinvolga anche la fascia giovanile, tradizionalmente più europeista. Il disagio dei giovani si concentra in modo particolare intorno a due nodi fondamentali, percepiti come particolarmente problematici: la disoccupazione e la mobilità internazionale. Il tema della mobilità è talvolta vissuto più che come opportunità come causato dalla scarsità di occasioni professionali in Italia. Questospingerebbe i più qualificati ad emigrare, fino alle difficoltà del reinserimento che, dal punto di vista lavorativo, rendono il rientro in patria dopo anni di esperienza all'estero una chimera. Si può ipotizzare allora che la crisi

economica stia facendo emergere il lato oscuro del sogno di mobilità e cittadinanza europea? Forse sì. Ma, ricordiamocelo, i ragazzi nati negli anni Novanta, al pari dei loro omologhi nel resto del continente, hanno sviluppato un approccio meno politico e molto più concreto alle questioni europee, grazie ad una mobilità senza precedenti, all'Erasmus, al pass Interrail. Alcuni pensano "che il debito pubblico non li riguardi", oltre a non sentirsi sufficientemente coinvolti da un sistema che prevede una partecipazione "aneddotica e tutto sommato marginale dei cittadini, rispetto alle altre istanze ufficiali del potere". Dimenticando forse che, proprio da quest'anno qualcosa cambierà davvero: per la prima volta l'assemblea dovrà stabilire chi guiderà la prossima Commissione Ue, l'organo esecutivo della Comunità. Votando i propri candidati nazionali al Parlamento europeo, si contribuirà a esprimere il Presidente della Commissione, cioè il primo ministro d'Europa. Non male per quella che qualcuno chiama ancora Europa dei burocrati!

## E TU, CHE NE PENSI?



« Grazie all'Unione Europea posso viaggiare senza il passaporto e scoprire nuove culture »  
**Silvia, 16 anni**



« Non dover cambiare la mia moneta con quelle degli altri Paesi prima di partire è una delle possibilità più importanti che dà l'UE »  
**Dalila, 19 anni**



« Credo che l'Unione Europea non serva a nulla. Anzi, prima ne usciamo, prima risolviamo i problemi del nostro Paese »  
**Mattia, 19 anni**

**PIÙ LIGURIA**  
FSE: investiamo nel vostro futuro



# 751

i deputati del prossimo Parlamento europeo che saranno scelti da 500 milioni di cittadini dei 28 Stati membri



# Agire, reagire, decidere

*Tra il 22 e il 25 maggio si terranno in tutti i Paesi dell'Unione europea le elezioni politiche per eleggere i membri del Parlamento. Si tratta di un'elezione importante, che determinerà le politiche comunitarie dei prossimi anni*

## I PARTITI EUROPEI



PARTITO DELLA  
SINISTRA EUROPEA



PARTY OF  
EUROPEAN SOCIALIST



PARTITO DEMOCRATICO  
EUROPEO



DEMOCRATICI  
DELL'EU



PARTITO POPOLARE  
EUROPEO



MOVIMENTO POLITICO  
CRISTIANO EUROPEO



EUROPEAN  
GREEN PARTY  
VERDI



ALLEANZA DEI DEMOCRATICI  
E DEI LIBERALI PER L'EUROPA



MOVIMENTO PER UN'EUROPA  
DELLA LIBERTÀ E DELLA  
DEMOCRAZIA



ALLIANCE OF EUROPEAN  
CONSERVATIVES  
AND REFORMIST



ALLEANZA  
EUROPEA  
PER LA LIBERTÀ



ALLEANZA  
LIBERA  
EUROPEA



ALLEANZA EUROPEA  
DEI MOVIMENTI  
NAZIONALI

## Sapevate che...?

• Seguendo le linee guida del trattato di Lisbona, per la prima volta dall'esito delle elezioni dipenderà anche il Presidente della Commissione Europea: il prossimo autunno, infatti, il nuovo Parlamento dovrà eleggere il presidente della Commissione che succederà a Barroso. Questo significa che gli elettori avranno voce in capitolo su chi subentrerà alla guida dell'esecutivo dell'UE e quindi sulle politiche comunitarie dei prossimi anni.

• Su 13 partiti politici europei, 5 hanno nominato il candidato alla presidenza della Commissione. Il PPE ha nominato Jean-Claude Juncker, ex presidente dell'Eurogruppo, il PSE ha candidato Martin Schulz, attuale presidente del Parlamento Europeo, i Liberali e i Democratici hanno scelto Guy Verhofstadt, attuale leader del gruppo dei Liberali, i Verdi hanno nominato José Bové e Ska Keller; la Sinistra Europea ha candidato Alexis Tsipras, leader del partito greco SYRIZA.

## LE PRECEDENTI TORNATE ELETTORALI

Le prime elezioni al Parlamento europeo a suffragio diretto si sono svolte nel 1979 con l'elezione di 410 deputati. Fino a quel momento, i deputati erano scelti dai parlamenti nazionali degli Stati membri. Dopo giugno '79, i cittadini europei sono tornati alle urne altre sei volte: man mano che altri Stati sono entrati nell'Unione, il numero dei deputati è cresciuto fino a quello attuale, che è di 766. I dati sull'affluenza alle urne non sono mai stati molto alti, ma in linea con quelli delle elezioni amministrative di molti Paesi europei: si passa dal 62% del '79 al 43% del 2009 (dati europei).

## COSÌ IN ITALIA

Gli italiani eleggeranno 73 deputati al Parlamento europeo. Cinque le circoscrizioni elettorali: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Isole. Il sistema è proporzionale con la soglia di sbarramento al 4%: il voto si dà segnando una croce sul partito scelto e si possono esprimere fino a tre preferenze. Ciascuna circoscrizione elegge un numero di deputati proporzionale al numero di abitanti risultante dall'ultimo censimento della popolazione: in particolare, saranno eletti 20 deputati per la circoscrizione Nord Ovest, 14 per quelle Nord Est e Centro, 17 per quella Sud e 8 per quella Isole.

## La nostra Europa quotidiana



# Oltre lo spread c'è di più

*Studiare all'estero, truccarsi in sicurezza, viaggiare con i voli low cost, guardare film e telefilm da tutta Europa. Anche se non ce ne rendiamo conto, sono tanti gli aspetti della nostra vita che sono cambiati negli ultimi anni grazie all'esistenza dell'Europa unita*

Gaia Ravazzi, 18 anni



### ★ Dal 2014 posso studiare in Europa già dalle superiori



Quante volte avrete visto partire per l'Erasmus amici più grandi, provando una grande invidia? Adesso le cose sono cambiate, e anche voi potrete partire per studiare all'estero per qualche mese. Da gennaio 2014 trascorrere un periodo di studio all'estero con il progetto Erasmus è infatti possibile anche per gli studenti delle scuole superiori. **Erasmus plus è il programma di mobilità internazionale** promosso dall'Unione europea, dedicato all'istruzione, alla formazione, alla gioventù e allo sport, aperto a tutti i cittadini europei appartenenti ad uno Stato membro dell'UE con **un'età compresa tra 13 e i 30 anni**. Gli studenti possono trascorrere un periodo di studio all'estero che dura dai 3 ai 12 mesi. In questa fascia temporale è incluso anche un periodo di tirocinio formativo se previsto dal progetto formativo a cui si aderisce. Ogni studente può ricevere più borse di studio per partire una volta per ogni ciclo di ciclo di studi. Ovvero sarà possibile partire, ad esempio, una volta durante le superiori, una volta durante l'università, e una volta durante un Master/Dottorato. Le scuole in cui vengono ospitati gli studenti italiani all'estero fanno

parte di un circuito di scuole d'eccellenza selezionate dal Programma Erasmus. Prima di partire, lo studente firmerà un accordo di mobilità con la nuova scuola e l'Erasmus Student Card, ovvero il documento che definisce i suoi diritti e suoi doveri durante il periodo di mobilità. Inoltre, in seguito ad un confronto tra la scuola italiana e quella ospitante verrà creato un programma di studi ben preciso e personalizzato per ogni studente. Alla fine del periodo di studio all'estero, la scuola ospitante deve fornire tutte le valutazioni e i documenti sul rendimento scolastico dello studente, che dovranno essere considerati al giudizio di fine anno. L'esperienza di mobilità, inoltre rappresenta un valore aggiunto ai fini del voto del diploma. È possibile ricevere una borsa di studio (secondo i requisiti stabiliti da ogni programma) per partecipare al programma Erasmus, che coprono le spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi non riesce ad ottenere il finanziamento, può comunque partire per il periodo di studio all'estero, senza dover pagare le tasse d'iscrizione e frequenza nella scuola ospitante. Partecipare è semplicissimo: basta rivolgersi alla segreteria della scuola che si frequenta per ricevere maggiori informazioni o consultare il sito Erasmus plus. Che aspettate a fare la valigia?



### ★ La Ue ci salva la faccia!

Grazie all'Unione Europea, ogni volta che compriamo saponi, deodoranti, dentifrici, ma anche altri prodotti come ombretti, creme idratanti, rossetti e tinture per capelli possiamo essere certi che si tratta di cosmetici sicuri per la nostra salute. In tutti gli Stati europei, infatti, dall'11 luglio 2013 è entrato in vigore il Regolamento che l'Unione Europea aveva varato nel 2009 e con il quale si riordina l'intero settore della cosmesi. Anche se non sembra, molti cosmetici contengono infatti tutta una serie di elementi, dai profumi ai conservanti ai coloranti, che, in determinati soggetti e determinate condizioni, possono provocare dermatiti e reazioni allergiche. La percentuale di italiani che si è ritrovata a fronteggiare una dermatite da contatto sorta in seguito all'utilizzo di prodotti cosmetici si attesta attorno al 15 per cento. A causarla vi sono soprattutto le creme per il corpo, il make-up, saponi e detergenti, prodotti per la rasatura e creme solari. Obiettivo principale della Ue: tutelare i consumatori dalle avversità che possono insorgere

in seguito all'utilizzo dei diversi prodotti adoperati per la cura e l'igiene personale. Ma non è tutto. Il Regolamento introduce anche una serie di misure riguardo i test da effettuare prima di immettere in commercio nuovi cosmetici. Per garantire il rispetto delle disposizioni e tutelare la salute dei consumatori, nonché il loro diritto ad una completa informazione, per ogni prodotto viene designato un responsabile. E le nuove norme non trascureranno neppure il settore della pubblicità. Il nuovo Regolamento europeo pone infatti un freno agli spot non veritieri. Succederà così che le aziende che pubblicizzano un prodotto dai presunti effetti miracolosi, come avviene ad esempio nel caso dei prodotti anti-rughe, prima di immettere il prodotto in commercio e di reclamizzarlo, dovranno dimostrare con appositi studi scientifici che gli effetti promessi sono reali. L'Ue dovrà fissare i criteri con i quali formulare gli spot pubblicitari e le nuove linee guida dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 2016.

**PIÙ LIGURIA**  
FSE: investiamo nel vostro futuro



• **Volontari europei.** Fino ad Erasmus Plus, il Servizio Volontario Europeo faceva parte del programma Youth in action promosso dalla Commissione europea. Nei prossimi 6 anni, più di 500 000 giovani potranno fare attività di volontariato all'estero o partecipare a scambi giovanili.



### Vuoi dare una mano? C'è il Servizio Volontario Europeo

Assistere i bambini in un asilo tedesco, insegnare in un doposcuola francese, aiutare gli anziani spagnoli, restaurare un magnifico monumento in Portogallo, ripulire parchi nel Nord Europa, progettare iniziative culturali in uno dei Paesi dell'Unione Europea si può. Basta partire con il Servizio Volontario Europeo che offre a tutti la possibilità di svolgere un'attività di volontariato a tempo pieno per un periodo compreso tra 2 e 12 mesi, in uno dei Paesi membri dell'Unione Europea e nei Paesi partner del Programma. Il progetto aspira a sviluppare la solidarietà e a promuovere la tolleranza fra i giovani, a rafforzare la coesione sociale nell'Unione Europea, a promuovere la cittadinanza attiva, la

cittadinanza europea e la comprensione reciproca fra i giovani. Lo Sve è un servizio di apprendimento: attraverso esperienze non formali i volontari sviluppano ed acquisiscono competenze per il loro sviluppo personale, educativo e professionale, spendibili nel mondo del lavoro. Viaggio, vitto, alloggio e formazione, l'assicurazione ed un *pocket money* mensile (piccolo contributo alle spese) sono finanziati dalla Commissione Europea e dalle organizzazioni partner. Le attività del Servizio di Volontariato Europeo possono svolgersi in vari settori: ambiente, arte, cultura, servizi sociali, gioventù, protezione civile, cooperazione allo sviluppo, patrimonio culturale e sport.

### Niente mozzarella made in Germany



Non c'è più solo la mamma a proteggerci dagli alimenti di bassa qualità, ma arriva la riforma europea dell'etichetta che ha lo scopo di armonizzare tutte le norme nazionali su tre fronti: la presentazione e la pubblicità degli alimenti, l'indicazione corretta dei principi nutritivi e del relativo apporto calorico e l'informazione sulla presenza di ingredienti che possono provocare allergie. Il Regolamento UE 1169/2011 si compone di 55 articoli e descrive in modo molto dettagliato quali devono essere le indicazioni da fornire ai consumatori. In breve, l'intento è rafforzare la salvaguardia della salute dei cittadini senza intaccare la libera circolazione delle merci, preoccupazione costante di Bruxelles. I paesi Ue hanno ancora tempo per adeguarsi alle nuove norme, che entreranno in vigore inderogabilmente il 13 dicembre 2014. Si tratta di una rivoluzione per l'intero settore, perché permetterà a tutti noi di scoprire con più facilità i segreti dei prodotti esposti sugli scaffali dei supermercati. Le

novità sono rilevanti: per esempio non ci saranno più segreti per gli "oli vegetali" che dovranno indicare la tipologia (soia, palma...): è obbligatoria la tabella nutrizionale, le diciture scritte con caratteri tipografici invisibili sono state vietate. Buone notizie anche per le persone allergiche, visto che le sostanze allergizzanti dovranno essere evidenziate in grassetto o in colore. Si potrà persino utilizzare il semaforo per indicare i cibi che contengono troppi grassi o troppi zuccheri. Entro tre anni, inoltre, sarà necessario stabilire nuove norme per l'etichettatura dei prodotti contenenti alcol. Inoltre è obbligatorio indicare il Paese d'origine o il luogo di provenienza per la carne suina, ovina, caprina e il pollame (l'obbligo scatta entro due anni dall'en-



trata in vigore del Regolamento). I legislatori nazionali potranno introdurre ulteriori prescrizioni sulla provenienza qualora esista "un nesso tra qualità dell'alimento e la sua origine", come nel caso delle indicazioni geografiche italiane DOP e IGP. L'informazione sull'origine del prodotto è obbligatoria quando la sua omissione possa indurre in errore il consumatore, ad esempio nel caso di una mozzarella fabbricata in Germania e venduta in Italia. Una precisazione utile a ostacolare il fenomeno dell'*Italian sounding*, ossia alimenti presentati come made in Italy ma fabbricati altrove.

## Generazione Erasmus



# La terza Rivoluzione

*“Cambiare la vita, aprire la mente”*: con questo slogan si apre ufficialmente Erasmus Plus, il programma che coinvolgerà quattro milioni di persone. A parlarcene è Androulla Vassiliou, Commissario europeo per Istruzione, Cultura, Multilinguismo e Gioventù

«L'educazione al centro. La priorità delle politiche dell'Ue è la formazione, e lo dimostra il nuovo programma Erasmus Plus. Con i programmi passati, oltre tre milioni di persone hanno usufruito delle opportunità messe in campo dall'Unione europea: tra il 2014 e il 2020 questo numero sale a 4 milioni. In particolare, l'Italia riceverà il 12% in più dei finanziamenti passati, segno di una volontà di proseguire sulla strada già cominciata.

Perché puntare l'educazione? Perché è in grado di far rinascere la speranza di costruire una società in cui tutti vogliamo vivere. È uno degli strumenti più potenti in nostro possesso: la costruzione della democrazia comincia nelle classi, è lì che si creano le basi per una società inclusiva. Ed è per questo che una delle priorità delle politiche europee è quella di assicurare l'educazione a tutti, attraverso la Commissione che dirigo. Lo faremo confermando gli investimenti a tutti i livelli della formazione, condividendo le soluzioni migliori, puntando sulla

conoscenza delle lingue straniere e su un uso migliore delle ICT. Uno dei grandi crucci della nostra Europa è la disoccupazione giovanile: gli ultimi dati ci mostrano come la neet generation (che non studia e non lavora, ndr) sfiori i 6 milioni di unità, ma al tempo stesso ci sono ben 2 milioni di posti di lavoro vacanti per mancanza di personale specializzato. Questo significa che non c'è dialogo fra mondo della scuola e mondo del lavoro. Erasmus plus interviene qui: dando a questi i giovani la possibilità di acquisire o migliorare quelle competenze che l'educazione formale non è riuscita a trasmettere loro. Sono competenze che serviranno poi per il resto della loro vita, perché modificheranno il loro modo di pensare e apriranno la loro mente. Credo che Erasmus Plus sia davvero la risposta migliore all'euroscetticismo: perché permette di imparare a vivereinsieme e prepara ad un mondo multiculturale, aperto ai propri vicini. Una missione che non possiamo e non vogliamo fallire».

### I NUMERI

**4 milioni**

- le persone che avranno un sostegno finanziario con Erasmus Plus

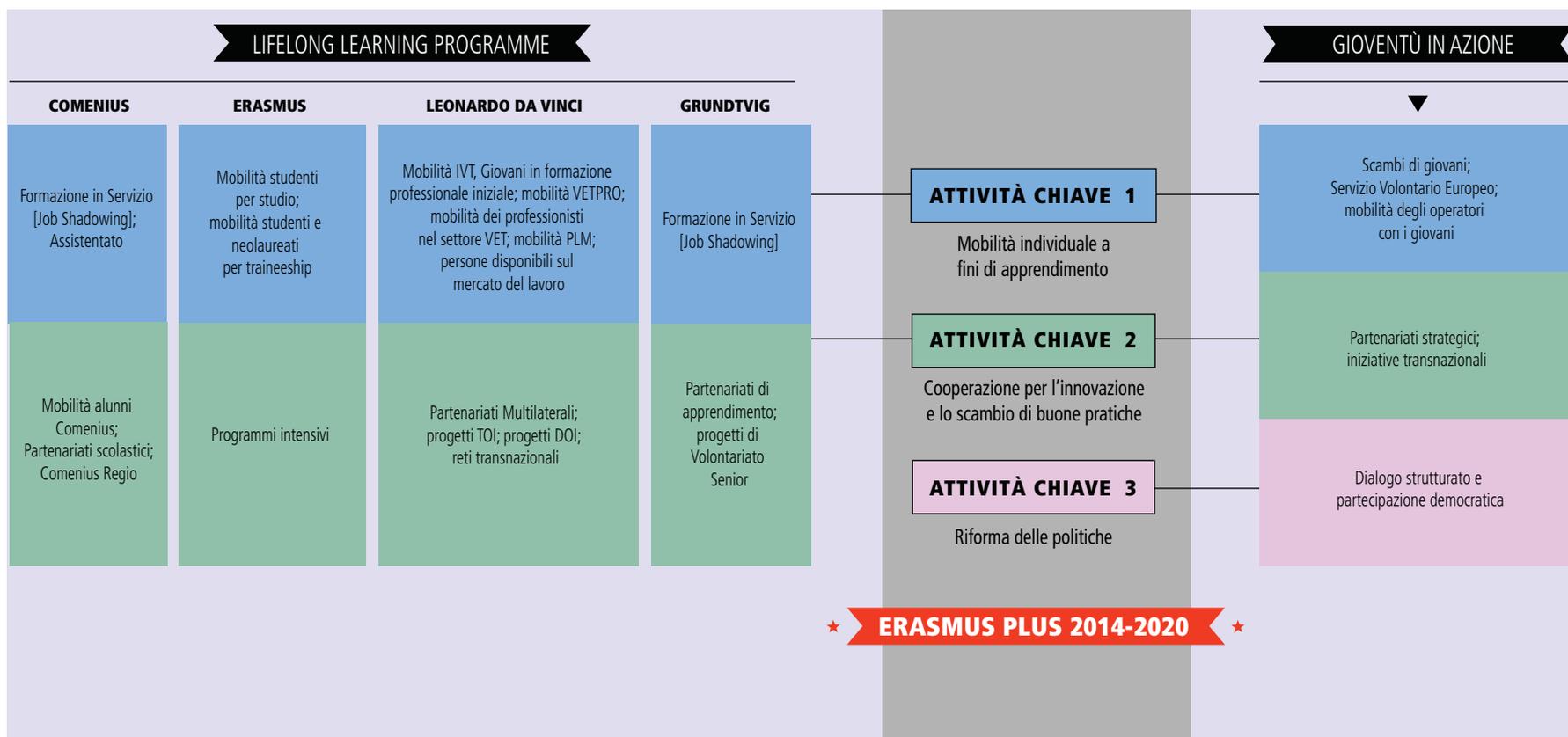
**15 miliardi**

- i fondi a disposizione di Erasmus+ per il 2014-2020

**10 aprile**

- la data ufficiale di lancio del Programma Erasmus+ in Italia

### COSA CAMBIA CON ERASMUS PLUS



**PIÙ LIGURIA**  
FSE: investiamo nel vostro futuro



**Pronti, partenza,  
Europa!**

# Alla mobilità **non si rinuncia**

*Il programma europeo più apprezzato? Erasmus, che aveva rischiato la soppressione per colpa dei tagli voluti da alcuni Governi nazionali. Ma il Parlamento Europeo l'ha salvato e potenziato*

Quali sono i programmi europei più apprezzati? Al primo posto quelli che offrono davvero l'opportunità di tessere legami con i giovani di altri Paesi. Uno su tutti, Erasmus, il programma europeo più conosciuto e valutato positivamente dai cittadini.

È un segno che l'Europa piace quando è autentica, quando offre l'opportunità di ampliare i propri orizzonti e lavora apertamente per costruire qualcosa di più grande. Erasmus sta formando generazioni di giovani europei che, studiando all'estero, respireranno aria nuova, porteranno a casa nuove idee, avvieranno attività con loro colleghi di altri Paesi; insomma saranno sempre meno chiusi nella loro realtà nazionale, più cosmopoliti e liberi dai pregiudizi. La novità di quest'anno è che l'Erasmus rinasce nel più ampio programma Erasmus+ con un bilancio del 40% in più ri-

spetto al passato. Tutto questo grazie essenzialmente alle pressioni del Parlamento europeo. La vicenda di Erasmus merita di essere raccontata. Furono in molti in tutta Europa a mobilitarsi quando l'anno scorso il programma fu minacciato dai tagli del bilancio dell'UE voluti dai nostri governi. Segno che il cittadino europeo sa vedere le cose positive che vengono da Bruxelles e le apprezza. All'epoca, lo ricordiamo, non fu la Commissione europea a volere la soppressione di Erasmus, ma un gruppo di Stati membri che sistematicamente attaccano ogni spesa del bilancio comunitario con l'alibi del rigore finanziario, ma di fatto lasciando morire dal di dentro la costruzione europea. La notizia della soppressione del progetto Erasmus per mancanza di fondi ha fatto dunque il giro d'Europa, destando proteste e indignazio-



ne. Ma chi voleva sopprimerla, e perché? Alcuni giornali hanno titolato: "L'Europa non paga Erasmus". Sbagliato. Non l'Europa, ma i governi nazionali non volevano più investire nel progetto. L'Unione Europea infatti stanziava una quota annuale per i suoi progetti e già in precedenza aveva dovuto versare ulteriori cinque miliardi di euro per rimpinguare le casse vuote del progetto Erasmus. Casse dei governi nazionali, sia chiaro, che hanno investito sul progetto meno soldi del necessario, con il rischio di lasciare molti studenti senza borsa. E, invece, grazie al Parlamento Europeo, Erasmus raddoppia!

## E TU, CHE NE PENSI?



« Essere in Europa significa poter studiare all'estero grazie al programma Erasmus »  
**Alice, 20 anni**



« L'Unione Europea significa libera circolazione di mezzi e persone »  
**Fabio, 21 anni**



« Credo che l'Europa dovrebbe essere unita, ma penso che in realtà non lo sia più di tanto »  
**Giulio, 20 anni**



« La prima cosa che mi viene in mente quando penso all'Unione Europea è la libera circolazione fra gli stati membri, favorita da iniziative tipo il biglietto interrail »  
**Luca, 18 anni**



« Grazie all'Unione europea posso muovermi liberamente e utilizzare una moneta unica »  
**Federico, 17 anni**



« Se penso all'Europa mi viene in mente la possibilità di girarmene a zonzo fra gli Stati senza il passaporto »  
**Elena, 22 anni**

## L'EUROPA IN TASCA

- Carta Giovani è alla ricerca di un nuovo volto per il suo spot, e ha deciso di trovarlo lanciando un contest. Possono partecipare tutti i tesserati, presentando un video di massimo 30 secondi in cui mostrano cosa fanno, o vorrebbero fare, con la loro Carta Giovani. Nel video ci si può esprimere come si crede – con il linguaggio dei segni, un cartone animato, una storia originale – basta che alla fine ci sia la frase "Carta Giovani, l'Europa in tasca". Tutti i video verranno pubblicati sul sito [www.cartagiovani.it](http://www.cartagiovani.it) e sulla pagina Facebook, dove saranno votati. I migliori 10 compariranno su Instagram per l'ultima selezione, e l'autore del video vincitore diventerà il nuovo volto dello spot Carta Giovani. Per partecipare bisogna inviare il proprio video per email all'indirizzo [contafino30@cartagiovani.it](mailto:contafino30@cartagiovani.it), indicando come oggetto "Spot Carta Giovani" e dando il proprio nome e numero di tessera.



# LA REPUBBLICA CENTRAFRICANA NON PUÒ ASPETTARE

© WFP/2013 M. Sackville



**Programma  
Allmentare  
Mondiale**

*Combatte la fame nel mondo*



 Seguiaci su  
facebook

 Seguiaci su twitter  
@WFP\_IT

**In Repubblica Centrafricana le famiglie lottano per sopravvivere. I bambini sono i più a rischio di fronte al crescere della fame e della malnutrizione.**

**Abbiamo urgente bisogno del tuo aiuto per continuare a fornire alimenti salvavita anche dopo aprile.**

**Dona ora e la tua donazione verrà RADDOPPIATA**

**[it.wfp.org/rca](http://it.wfp.org/rca)**

## Volontariato, che passione!

Visita  
il canale  
Youtube

• Un Festival da 32mila persone. Grande successo a Lucca per il Festival del Volontariato organizzato dal CNV e la Fondazione Volontariato e Partecipazione.



# Fare la differenza **si può**

*Abbiamo incontrato le responsabili del Celivo, l'organizzazione genovese che mette in rete le associazioni di volontariato del territorio, per capire quanto sia preziosa un'esperienza come volontari*

Aline Ottaviani, 17 anni



### Cos'è il Celivo?

Un'organizzazione che mette in rete diverse associazioni di volontariato, offrendo loro supporto. Il Celivo si basa su tre principi cardine: la gratuità, la solidarietà ed il valore della comunità.

**In che ambiti del volontariato sono attive le associazioni della rete Celivo? In quali settori secondo voi il volontariato andrebbe potenziato?**

Fanno parte della nostra rete associazioni attive nell'ambito socio-assistenziale e sanitario, educativo-formativo e culturale, della protezione civile, sportivo-ricreativo, di tutela ed assistenza nei confronti degli animali, ambientale e legate alla

tutela di diritti, per citarne solo alcuni. Gli ambiti sono molti e la distribuzione in percentuale del numero di associazioni coinvolte disomogenea, eppure tra tutti questi non ci sono campi che, a nostro parere, andrebbero particolarmente potenziati. Ciò che va stimolato, invece, è la consapevolezza di ciascuno delle proprie potenzialità: c'è bisogno che la gente capisca di poter fare la differenza!

**E poi ci sono i corsi di formazione...**

Sì, i corsi di formazione costituiscono davvero il fondamento dell'attività del Celivo. Organizziamo corsi di introduzione al volontariato ogni due mesi circa. Ogni corso è costituito da

tre incontri (il prossimo si terrà nelle date del 15, 20 e 22 maggio 2014), durante i quali vengono illustrati i valori fondanti del volontariato, è analizzata la figura del volontario e viene fatta una sorta di mappa del volontariato genovese.

**Quali limiti legati all'età esistono per fare volontariato?**

Numerose associazioni richiedono la maggiore età, perché spesso un volontario può trovarsi ad affrontare situazioni particolarmente difficili. Altre, invece, richiedono un'età minima di 15-16 anni.

**Perché consigliereste di provare un'esperienza di volontariato?**

L'esperienza di volontariato è qualcosa che arricchisce l'individuo dal punto di vista umano. È come un seme che viene gettato e che ci rimane sempre dentro, per tutta la vita. Ed è proprio per rispondere al desiderio diffuso di fare volontaria-

to nonostante gli altri impegni, che nasce l'idea degli "spot", ovvero le attività di volontariato per periodi di tempo limitati, spesso collegate, ad esempio, all'allestimento di eventi.

**Pensate che nell'Italia di oggi ci sia un crescente bisogno di volontari?**

C'è sempre bisogno di volontari e la necessità non aumenta in un periodo di crisi. Semmai, in frangenti di maggiore instabilità economica come quello che stiamo vivendo è l'intensità con cui viene percepita l'azione del volontariato a crescere.

**Ritenete sia importante la presenza di associazioni di volontariato laiche?**

Tutte le associazioni di volontariato, per quanto appartenenti a realtà eterogenee, si fondano su valori comuni. Il Celivo è aperto a qualsiasi realtà e non pone nessun tipo di barriera, religiosa o culturale. Ci sono

tantissimi volontari di origine straniera ed anche alcuni ragazzi che, magari, stanno facendo l'Erasmus qui a Genova e per quel dato periodo di tempo vengono a fare volontariato. Inoltre, per la legge 266 del 1991 sulle associazioni di volontariato, il Celivo è apertistica ed apolitica.

**Dove trovarvi e come contattarvi?**

La nostra Sede Centrale si trova in Piazza Borgo Pila 4 a Genova. Trovate sul nostro sito recapiti ed orari di apertura dei nostri 11 Sportelli Volontariato decentrati. Inoltre, potete inviarci una mail all'indirizzo [celivo@celivo.it](mailto:celivo@celivo.it) Ci trovate anche su Facebook alla voce "Celivo promozione del volontariato".

**Un messaggio per i nostri lettori?**

Direi "Fai la differenza!", motto dell'Anno Europeo del Volontariato 2011.

## COSÌ IN ITALIA

I principali settori di impiego dei 4,7 milioni di volontari nel nostro Paese



## IL PROGETTO SCUOLA

- Il Progetto Scuola promosso dal Celivo propone attività interattive di introduzione al volontariato, in particolare per le classi di triennio delle scuole superiori. Il progetto si propone di promuovere il volontariato come attività che permette ai giovani di sviluppare delle competenze e di mettersi alla prova al di là del contesto scolastico. Il Progetto Scuola propone percorsi diversificati a seconda delle esigenze dei ragazzi: ad esempio sono previsti percorsi interdisciplinari per le classi quinte, in vista della tesina e dell'esame di maturità. Dal 2002, quando è partito il progetto, il Celivo è stato in quasi tutte le scuole di Genova e Provincia.

Eventi

Mostre



INFOWEB

musecivicifiorentini.comune.fi.it/palazzovecchio

tempo di lettura: 8 minuti

# La genialità senza tempo

Guarda le opere esposte

**200** mila  
le persone che hanno ammirato a Bologna "La ragazza con l'orecchino di perla" di Vermeer



## Primavera d'arte in Toscana

*A Firenze e a San Gimignano due mostre da non perdere: la furia della "strana coppia" Pollock-Michelangelo a Palazzo Vecchio e le "icone" di uno dei più grandi fotografi del '900, Elliott Erwitt, alla Galleria di Arte Moderna*

Virginia Lupi, 19 anni



Due titani a confronto, Jackson Pollock e Michelangelo Buonarroti, sono lì a riempirci di stupore, vertigine, ammirazione sconfinata mentre percorriamo le sale di Palazzo Vecchio. Per il pittore statunitense, tra i più grandi protagonisti dell'arte del XX secolo, è la prima volta a Firenze; per Michelangelo non lo è di certo, ma la rassegna rappresenta un altro festeggiamento che la città, e non solo lei, dedica al genio fiorentino in occasione dei 450 anni dalla morte. E proprio a Palazzo Vecchio si conserva nel Salone dei Cinquecento Il Genio della Vittoria, una delle opere più celebri del Buonarroti, emblema di quelle tensioni

contrapposte che caratterizzano la scultura michelangiotesca e che per vie sotterranee tornano a proporsi nelle rivoluzionarie pitture di Pollock. Iniziamo dal titolo della mostra: "La figura della furia". Le parole figura e furia, già di per sé lasciano intuire il filo conduttore che lega l'opera dei due artisti. Il punto di similitudine è nell'atto e nell'esito creativo: i due artisti, sebbene in modi diversi, sono entrambi "preda" dell'impulso irrefrenabile e mistico. Michelangelo, immerso nella ricerca mai paga della bellezza, dell'assoluto, dell'infinito; anche Pollock cerca il "suo" assoluto, ma percorre le tappe al contrario: par-



► Jackson Pollock Senza Titolo 1937-39

te dalla percezione di un'immagine, poi la disgrega, consegnandola alle sue infinite possibilità di evoluzione, lettura e interpretazione. L'informe di Pollock è così allo specchio con il non-finito di Michelangelo, il Rinascimento della forma classica fiorentina e italiana è idealmente messo in dialogo con quello dell'anti-forma dell'artista statunitense, in un'esposizione che si trasforma in un evento-esperimento epocale.

### LA FURIA

La parola "furia" che è nel titolo, crea dunque il primo dei legami che, in mostra, tiene insieme i due artisti. Nell'opera di Pollock, la parola "furia" si riferisce al modo in cui egli dipinge, soprattutto all'atto di girare attorno alla tela. In Miche-

langelo, invece, la parola "furia" allude all'espressione: «La figura deve muoversi in un moto simile alla fiamma, la quale è più atta al moto di tutte, perché ha il cono e la punta acuta con la quale par che voglia rompere l'aria ed ascender alla sua sfera».

### IL LEGAME

L'idea dell'esposizione è nata studiando una serie di disegni dell'artista americano conservati al Metropolitan Museum di New York. In questi preziosi taccuini da disegno Pollock risulta fortemente impressionato dalle immagini della volta della Cappella Sistina e del Giudizio universale. I disegni in mostra manifestano, infatti, il coinvolgimento da lui riposto nello studio delle anatomiche e delle muscolature, così da

esprimere sentimenti di dolcezza e di grazia, ma anche di tensione e potenza, suggerite dalle rientranze e dalle sporgenze delle belle forme del corpo umano, misurandosi in questo senso proprio con la rappresentazione dinamica ed espressiva delle anatomiche, del pieno e del vuoto, delle zone di rilassamento e di massima tensione dei muscoli e della carne. È qui che possiamo cogliere le basi delle composizioni astratte di Pollock, qui l'artista è alla ricerca di quel suo linguaggio che lo porterà oltre la tradizione figurativa europea. Tradizione che tuttavia rimase imprescindibile anche dopo il suo deliberato abbandono come ebbe a testimoniare Lee Krasner, artista e compagna di Pollock: "Molti quadri, tra i più astratti, cominciavano con



► Michelangelo Ignudo (Particolare Sistina)

un'iconografia più o meno riconoscibile – teste, parti del corpo, creature fantastiche. Una volta chiesi a Jackson perché non smettesse di dipingere i suoi quadri non appena una data immagine vi aveva preso forma. Mi rispose: Quello che voglio coprire sono le figure”.

### LE OPERE ESPOSTE

Oltre sei cruciali disegni - eccezionalmente prestati dal Metropolitan Museum di New York e per la prima volta esposti in Italia, opere ancora giovanili degli anni Trenta, come *Panel with Four designs* 1934-1938, The Pollock Krasner Foundation, New York – per gentile concessione della Washburn Gallery, New York) e *Square composition with horse* (1937 – 1938, Galleria Nazio-

nale d'Arte Moderna di Roma); dipinti degli anni Quaranta, come *The water Bull* (1946, Stedelijk Museum, Amsterdam) e *Earth Worms* (1946, Museum of Art di Tel Aviv) dove il suo stile più personale, nell'ambito dell'espressionismo astratto, si va definendo.

### DOVE E QUANDO

Due le sedi espositive: a Palazzo Vecchio 16 opere di Pollock; a San Firenze nella Sala della musica che offre spazi interattivi, dove, attraverso allestimenti creativi, si propongono proiezioni e filmati sulla vita e l'arte dell'artista. Un allestimento multimediale, che ricrea persino lo studio dall'artista americano, con tanto di odore di olio e trementina. Dal 15 aprile al 27 luglio.



► Jackson Pollock ritratto da Wilfred Zogbaum

# L'obiettivo indiscreto di Erwitt

V. L.

Il bacio dei due innamorati nello specchietto retrovisore di un'automobile, i ritratti di Che Guevara e Marilyn Monroe, sono solo alcune delle fotografie diventate icone del Novecento che fanno parte del nostro immaginario e campeggiano sulle pareti di tante camere studentesche. L'autore? Il grande Elliott Erwitt, in esposizione a San Gimignano (Siena) fino a fine agosto nella Galleria di Arte Moderna e Contemporanea "Raffaello De Grada". Una ghiotta occasione, la mostra, "Icons", per visitare una delle più belle cittadine del senese. I temi principali della poetica di Erwitt sono illustrati attraverso 42 scatti da lui stesso selezionati come i più rappresentativi della sua produzione artistica: una splendida Grace Kelly al ballo del suo fidanzamento, un'affranta Jacqueline Kennedy al funerale del marito, alcune foto appartenenti alla serie di incontri tra i cani e i loro padroni, iniziata nel 1946.



► Elliott Erwitt Santa Monica, 1955

## Erwitt, chi era costui?

Elliott Erwitt è nato in Francia da una famiglia di emigrati russi, nel 1928. Nei primi anni '50 si stabilisce a New York, città che elegge sua base operativa. Durante i suoi studi alla Hollywood High School, Erwitt lavora in un laboratorio di fotografia sviluppando stampe "firmate" per i fan delle star di Hollywood. Nel 1949 torna in Europa, viaggiando e im-

mortalando realtà e volti in Italia e Francia. Questi anni segnano l'inizio della sua carriera di fotografo professionista. Chiamato dall'esercito americano nel 1951, continua a lavorare per varie pubblicazioni e, contemporaneamente, anche per l'esercito americano stesso, mentre soggiorna in New Jersey, Germania e Francia. La grande opportunità gli viene offerta dall'incontro,

durante le sue incursioni newyorchesi a caccia di lavoro, con personalità come Edward Steichen, Robert Capa e Roy Stryker, che amano le sue fotografie al punto da diventare suoi mentori. Nel 1953 Elliott Erwitt viene invitato da Robert Capa, socio fondatore, ad unirsi a Magnum Photos, di cui sarà presidente nel 1968.



► Elliott Erwitt North Carolina, 1950

Musica

Big

INFOWEB  
emmamarrone.net

⌚ tempo di lettura: 5 minuti

## Incontri limited edition

Scopri  
le nuove  
tappe

Credit foto:  
Flavio&Frank

Emma

# La leonessa del Salento

Francesca Arruzzo e Chiara Colasanti

**Come ci si sente a rappresentare l'Italia a Copenaghen, all'Eurovision Song Contest?** Non so come sia rappresentare l'Italia all'estero perché è la prima volta che mi capita la possibilità di poterlo fare: mi sto preparando, ma sono molto serena! Il brano l'ho scritto io, quindi problemi con il pezzo non ce ne sono e so quello che voglio dire e dove voglio arrivare. Per il resto mi tengo in forma, cerco di arrivare quanto più riposata possibile visto che, oltre a Copenaghen, c'è anche un tour che stiamo montando e provando fino a notte inoltrata. Il look sarà ovviamente molto curato, pieno di simbologie: voglio mettermi addosso quello che penso e raccontare quello che per me è la musica in generale e il mio modo di vivere, ovunque io mi trovi.

**Perché hai scelto *La mia città*?** Credo che portare un pezzo così "estero" sia una mossa giusta da una parte; dall'altra potrei anche tirarmi la zappa sui piedi, perché non puntando sull'estensione vocale vado a giocare tutto sul carattere. Ma sono nata così, vivo molto d'istinto e non mi piace far trasparire dalle canzoni solo quello che riesco a fare con la voce! Se deve vincere l'Italia, deve vincere perché c'è personalità: gli italiani sono cazzuti! Usciamo dall'idea che nel nostro Paese c'è solo il neomelodico: c'è chi cerca di fare qualcosa di più della semplice melodia a cui siamo abituati da secoli...

**Il tuo rapporto con i fan è molto stretto e abbondantemente nutrito giorno dopo giorno: un vero e proprio impegno!** Mi diverto io e si divertono le persone che mi seguono: è sgradevole ricordarsi dei fan quando esce un disco nuovo o c'è un tour da promuovere! Io comunico con loro ogni giorno, su qualsiasi ar-

gomento, anche magari per promuovere un'iniziativa importante dal punto di vista sociale. A volte poi rispondo anche in maniera non politically correct alle persone perché sono fatta così: se mi va di rispondere a qualcuno, rispondo, in maniera onesta.

**Quindi sei sempre tu a gestire le tue pagine social?** Sì, non esiste lo staff. Qualsiasi cosa sia, la dico io, mi prendo la responsabilità, perché le persone seguono me e ci metto la faccia, che sia una questione di lavoro, o una battuta. E questo ti porta ad avere un rapporto diretto anche durante il tour: si crea una storia tutta nostra, che va oltre la semplice musica. C'è la persona che viene al concerto per parlarne male, c'è chi viene perché è curioso e poi ci sono i fan veri. Perché esistono, i fan veri!

**Come ti senti all'idea di calcare questi palchi così speciali per il Limited Edition tour?** Penso che queste location siano arrivate al momento giusto: se fossero arrivate due anni fa non sarei stata pronta e non avrei sicuramente fatto quello che sto facendo adesso per l'Arena, ad esempio. Non mi aspetto niente, se non di essere serena e portare a termine queste sei date per me fondamentali. Sono curiosa di vedere la faccia della gente, perché nessuno riconoscerà quello che farò sul palco. Sto facendo dei test e neanche in Universal sono riusciti ad azzeccare un brano. Voglio che succeda proprio questo!

**Cosa rappresenta per te questo tour?** I fan mi hanno visto pochissimo tempo fa: ho chiuso a dicembre un tour di quindici date che è andato benissimo. Il Limited Edition sarà una cosa diversa: non vorrei peccare di presunzione, ma darò un po' di schiaffi morali con la dolcezza della musica. Chi mi segue sa già che deve aspettarsi l'inaspettato e voglio sbizzarrirmi sull'aspetto tecnico. Se non smettete di avere pregiudizi (sui talent, e sul resto) neanche dopo quello che porterò sul palco... è un problema mio e non vostro.

*Sei imminenti tappe live, la partecipazione all'Eurovision Song Contest, l'album "Schiena" che valica i confini nazionali, il progetto per un nuovo disco: Emma verso l'infinito e oltre! L'abbiamo incontrata per un'intervista con pochi intimi*





# La libertà dentro e fuori

*Un gruppo rock e una carriera da compositore. Poi una data: 8 aprile 2003. E tutto cambia per Dante Brancatisano, che trascorre tre anni e venticinque giorni in carcere con l'accusa di associazione mafiosa. In un cd e un libro racconta la sua storia*

Erica Longo, 18 anni



Che la musica abbia il potere di aiutare nei momenti difficili è già da tempo parte del patrimonio comune. D'altra parte c'è chi, come Dante Brancatisano ne ha fatto il punto di partenza per una vita "normale" e libera. Perché lui libero non è stato per tre anni: l'artista fu infatti condannato in primo grado, accusato di far parte di una cellula milanese della 'ndrangheta. La Cassazione ha poi annullato la sentenza per un vizio di competenza territoriale. Una terribile esperienza che lui stesso definisce «una barzelletta grottesca». Così, con un pizzico d'ironia e tanta, tanta drammaticità, l'album *Via Gleno*, disponibile nei digital stores dal 26 novembre scorso, si presenta come una vera e propria rinascita, oltre che un documento sonoro a grande presa emotiva. *Via Gleno* è l'indirizzo del carcere di massima sicurezza di Bergamo dove Dante è stato rinchiuso. «È stato difficilissimo - racconta l'artista a proposito della stesura dell'album - perché è stato rituffarsi nel dolore più grande della mia vita». Le tre parole che a detta di Dante sembrano fissare le emozioni e le aspettative con cui è nato questo



disco sono "Rabbia, amore e libertà". Le sue canzoni cantano frasi come "Siamo stanchi di aspettare" o "Diciamo sempre quello che pensiamo". Alla domanda su quale sia la giusta via fra compromesso e libertà, il musicista risponde semplicemente che non esiste: «L'artista vola sempre con la propria fantasia oltre le barriere costruite dagli uomini». Mentre "la libertà è dentro di noi". A dispetto di quanti confidano nell'ispirazione di un momento per vincere il dramma della pagina bianca, Dante risponde: «Si è artisti sempre, anche perché la vita di tutti i giorni è un'opera di teatro». Infatti, secondo Dante, bisogna saper sdrammatizzare ma, soprattutto sognare. La musica è anch'essa un modo per sognare e «Le canzoni a volte sono miracoli». E come tali, comportano dei progetti per il futuro: a maggio esce il prossimo suo nuovo album, *Sono sempre qui*, anticipato dal singolo *Così come sei*, dedicato ad un amore speciale, «che mi ha permesso di vivere le emozioni che avevo dimenticato, regalandomi momenti meravigliosi». E un nuovo inizio.

Ascolta  
l'intervista  
a Daniele

Guarda  
il video di  
"Occhi tuoi  
di-amante"



**EMERGENTI. QUATTRO CHIACCHIERE CON GLI APRIL FOOLS**

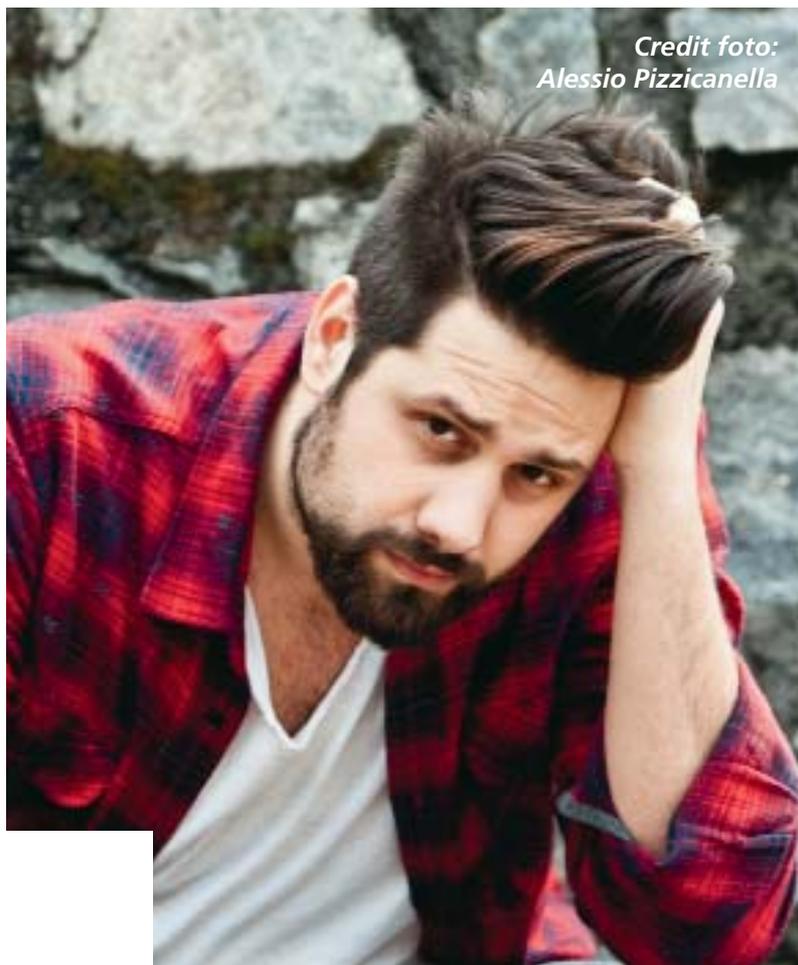
## DimENTICATEVI I PESCI D'APRILE!

Dopo averli ascoltati su YouTube, abbiamo scambiato quattro chiacchiere con Gabriele Aprile, cantante degli April Fools, band di Napoli che combatte da anni per realizzare il sogno di far conoscere a più gente possibile la propria musica. «Siamo nati nel 2004: ci siamo conosciuti al liceo; iniziammo come tribute band e da lì in poi io, Alessandro Stellano (basso) e Vincenzo Di Girolamo (chitarra) siamo sempre stati il nucleo centrale della band», racconta Gabriele. Iniziando come cover band, inizialmente il motore di tutto era il di-

vertimento. Nel frattempo, però, Gabriele ha sempre scritto e partecipato a svariati concorsi come cantautore. «Un giorno ho sottoposto il mio materiale anche a loro ed è nato un gruppo di lavoro». E così, mentre sul palco continuavano ad esibirsi come tribute band, in studio creavano la loro musica. Nel 2011 è uscito il primo disco, che raccoglieva varie canzoni prodotte fino ad allora: gli April Fools escono "allo scoperto". Poi un cambiamento nella formazione: «Dal gennaio 2013 è subentrato Andrea Stipa (ex batterista dei Mind Key, ndr)

e la sua presenza ha ridato linfa vitale al progetto, permettendo anche al sound di evolversi in modo più particolare». Perché April Fools? «Quando siamo nati il nostro nome era un gioco ironico sul mio cognome e sul nostro approccio in generale alla musica; adesso ci sentiamo decisamente più disincantati e più arrabbiati: nonostante le esperienze accumulate in questi dieci anni e i premi vinti, non siamo riusciti ad accedere al Festival come avremmo desiderato». Chissà che non riteniamo ancora.

Lady Iron, 18 anni


 Credit foto:  
 Alessio Pizzicarella

# Rivoluzioni musicali

**Cambiare non tradendo se stessi: questa la ricetta del cantautore Daniele Ronda**

to l'accento sulla naturalezza di questa strada, che appare quindi una direzione obbligata. Quali gli ingredienti che hanno accompagnato questo percorso? Il riscatto e tenacia, necessari per mantenere nella propria rivoluzione quei valori che forse sono «la fonte di quella felicità che andiamo cercando, quella fatta delle cose semplici che abbiamo portata di mano». Un esempio? La casa, la terra, le proprie origini. Nonché la propria storia personale, che «dev'essere vista non come una catena che ti tiene ancorato a dove sei partito, ma anzi come le radici di un nutrimento».

Insomma, se la rivoluzione è un viaggio interiore, è bello e giusto viaggiare e incontrare nuove culture, a patto di cercare sempre una propria casa. E in questo la musica è fondamentale, perché è un po' arte, un po' cultura. E la cultura, ci ricorda Ronda, «è la nostra arma di riscatto». A dimostrazione di questo, ci viene subito in mente una delle canzoni più belle contenute nell'album: *Le donne italiane*, che parte da una collaborazione con Alessia Tondo, famosa voce salentina, e vuole essere un inno alle diversità del nostro Paese, fonte di ricchezza. Così la musica permette di «annullare le distanze», perché parla un linguaggio universale che tutti possono capire. Per questo è importante saperla ascoltare. «È molto più che una cura», racconta Daniele: a volte è una colonna sonora della propria vita, a volte lascia liberi di comunicare e di arrivare al cuore delle persone. Ricorda, Ronda, di aver sempre ascoltato musica, e che la sua vita è segnata dai ricordi delle canzoni che ascoltava da bambino, soprattutto nei viaggi. Ma perché alcune canzoni restano in mente e altre no? Cosa fa di una canzone "la" canzone? «Dev'esserci una verità, una genuinità; deve essere diretta, nel bene e nel male». Se ha queste caratteristiche, sa scendere molto in profondità ed emozionare, e si ricorda per sempre. A proposito di futuro: come si vede Daniele Ronda fra dieci anni? Con un obiettivo: continuare dritto per la sua strada, facendo affidamento sui progetti, nella speranza di veder realizzati presto i propri sogni. Nel frattempo, è salito sul palco del Primo Maggio a piazza San Giovanni a Roma con i TarantProject, un importante gruppo di musica popolare calabrese. Un vero connubio di musica folk da nord a sud.

Erica Longo, 18 anni



Ascolta  
l'intervista  
a Daniele

Certe canzoni parlano di cambiamento. Lo sa bene Daniele Ronda, per cui la propria "rivoluzione", come recita il titolo del suo ultimo album, sta nel cambiarsi continuamente, a partire da se stessi e dai propri punti fermi. E di rivoluzione parla la prima traccia del disco: una rivoluzione che nasce «dai compromessi che decidiamo di non accettare più, dalla nostra voglia di capire e di guardarci intorno». Fare musica per Daniele è un po' come fare *Il dottore* (una delle tracce dell'album, ndr): al di là dei rimedi concreti che la musica è in grado di garantire, queste due vite hanno in comune più di quanto non si pensi di solito. A partire dalla dedizione continua e dalla ricerca. Da ultimo la passione per quello che si fa. Avrebbe allora voluto fare il dottore? «Il medico? No. Quello che ho deciso di fare è una sorta di vocazione e missione, quasi una direzione non scelta da me». Ronda punta mol-

Scarica la  
compilation

il meglio della musica indipendente italiana in un'unica compilation / IN FREE DOWNLOAD DAL SITO DI ZAI.NET



ROBI ZONCA  
"TO FILL MY SOUL"  
APEM Records

"To fill my soul" è un disco che sempre suonato con grande passione e nel caso specifico con un groviglio di emozioni e sentimenti. Si tratta del quinto album per Robi Zonca, bluesman e amante del soul, che è giunto a questo lavoro dopo una lunga lista di collaborazioni cinque stelle. Presente come di consueto per Zonca anche una riuscitissima cover di Bob Dylan ("Tonight I'll be staying here with you").



ANANSI  
"INSHALLAH"  
Believe

Affidatosi alla supervisione e co-produzione di Fio Zanotti, Anansi torna dopo 3 anni con un nuovo album. Concepito, scritto e quasi interamente suonato dallo stesso artista, "Inshallah" attraversa diversi generi della black music e qualche incursione nel pop. Alcuni brani vedono la partecipazione di grandi musicisti italiani (Alberto Marsico, Paolo Legramandi, Davide Guidoni, Stefano Pisetta e Gnu Quartet).



NIGGA RADIO  
"NA STORIA..."  
D Cave Records

Come una radio raccontano cronaca, storie tristi, divertenti e pazzie con musica popolare, blues, elettronica e improvvisazione. Questi sono i Nigga Radio, il trio prodotto da Daniele Grasso che presenta il nuovo album "Na Storia". Musica per cantare il dolore, le ingiustizie, le gioie.



FONOKIT  
"FANGO E BUGIE"  
La Rivolta Records

Dopo quattro anni dall'ultimo lavoro, i Fonokit presentano il loro primo concept "Fango e Bugie". In questo disco l'effetto è essenziale e visivo: autoillusione, solitudine, menzogna e false verità sono i temi che si rincorrono nelle nove tracce che lo compongono. Il codice genetico resta ed è riconoscibile, perfino nei passaggi più crudi, cinici e dolenti dei testi.



PECULIAROSO  
"MANIMAL"  
Autoproduzione

"To fill my soul" è un disco che sempre suonato con grande passione e nel caso specifico con un groviglio di emozioni e sentimenti. Si tratta del quinto album per Robi Zonca, bluesman e amante del soul, che è giunto a questo lavoro dopo una lunga lista di collaborazioni cinque stelle. Presente come di consueto per Zonca anche una riuscitissima cover di Bob Dylan ("Tonight I'll be staying here with you").



# LO SPIRITO DEL PIANETA

FESTIVAL INTERNAZIONALE GRUPPI TRIBALI E INDIGENI DEL MONDO

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUOVE IDEE  
NUOVI PIANI  
NUOVA MANA LA VITA

DAL 30 MAGGIO AL 15 GIUGNO 2014 - CHIUDUNO (BG)

**INGRESSO  
E BUS NAVETTA  
GRATUITI**

**30 MAGGIO  
BOB GELDOF**  
in concerto  
Ingresso gratuito

- CANTI E DANZE TRADIZIONALI
- FIERA DELL'ARTIGIANATO ETNICO
- PUNTI RISTORO
- LABORATORI E CONFERENZE

[www.lospiritedelpianeta.it](http://www.lospiritedelpianeta.it) – cell 347 5763417

Letture

Libero chi legge



tempo di lettura: 6 minuti

## Da leggere e regalare

Ascolta l'intervista

**In agenda.** È il Bene il motivo conduttore del Salone Internazionale del Libro 2014. A Torino da giovedì 8 a lunedì 12 maggio 2014 al Lingotto Fiere



# L'adolescenza? Tutta da ridere!

*C'è la figlia più saggia e sagace della mamma, quella che detesta le intrusioni sul profilo Facebook e i commenti sul ragazzo che le piace quando suo padre non è certo un Adone! Tutte alle prese con la guerra più feroce: quella al Pelo! Si divora in un'ora il bel libro di Claudia De Lillo*



Gaia Ravazzi, 19 anni



*Dire, fare baciare.* Che razza di titolo sarebbe, questo? Un pochino troppo anni da bambini degli anni Sessanta come quel gioco in cui si sceglieva una penitenza sconosciuta. *Dire Fare Baciare. Istruzioni per ragazze alla conquista del mondo*, è invece una bella sorpresa e si rivolge alle femmine: grandi, piccole, mamme, figlie, ma anche ai maschi. Lei, l'autrice, la giornalista Claudia De Lillo in arte Elasti, è esattamente come ce la aspettiamo: ironica, un pochino sbadata (durante l'intervista telefonica si sta per scaricare la batteria del suo telefonino!), intelligente e acuta.

**Quanto ha preso spunto dalla realtà nel raccontare le scenette madre/figlia?** Al 95%. Io sono madre di tre figli maschi e quando mi hanno proposto di scrivere il libro non potevo attingere alla mia esperienza, ma soltanto alla mia adolescenza. Così ho tra-

scorso tre mesi a incontrare ragazze dai 12 ai 16 anni, chiacchierando con loro, ascoltandole, trasformandomi in una specie di stalker. Poi mi sono ritrovata con le mie amiche di un tempo rileggendo una serie di manoscritti che avevo conservato in grandi scatole rosa; sono sempre stata una grafo-mane. Il risultato di queste due fonti reali è il libro.

**Che differenza c'è tra la tua adolescenza e quella delle ragazze di oggi?** Esiste un terreno comune che non è cambiato. L'insicurezza, i buchi neri, ma anche gli aspetti luminosi sono immutabili. Il messaggio del libro vuole essere quello che anche se l'adolescenza è vista come un periodo in cui si erigono barricate tra madri e figlie, senz'altro un momento di incomunicabilità, comunque c'è un terreno comune di cui va fatto tesoro. La diversità più evidente è che oggi esistono canali di comunicazione come

Facebook e un uso dell'immagine propria che rendono diversa la percezione di sé. L'aspirazione alla perfezione, più realizzabile di un tempo (se avevamo dei difetti fisici imparavamo ad accettarli) crea condizionamenti e distorsioni.

**Passiamo allo stile. L'uso dell'ironia nella scrittura sta diventando una prerogativa femminile. Che ne pensi?** Per me l'ironia non è una cosa nuova. Ho aperto un blog otto anni fa usando l'ironia come strumento narrativo e lo ritengo molto efficace. La quotidianità va rivestita e ridersi addosso è importante.

**Tu hai figli maschi. Credi che siano le madri dei futuri uomini ad avere la responsabilità di crescerli con il rispetto per le donne, visto che già al Liceo alcuni ragazzi sono prepotenti e maschilisti?** È una responsabilità enorme. Penso che tirar su dei maschi per bene sia un dovere sociale. Il modo è quello di alfabetizzarli sin da piccoli nel decifrare la gamma enorme di emo-

zioni che loro pensano sia riconducibile solo alla rabbia. Insegnare ai maschi a capire cosa stanno provando serve a evitare certi atteggiamenti di aggressività e violenza. Tenderei a non dare la colpa alla scuola e a non darci alibi se, come genitori, ci ritroviamo dei figli bullettati. È da piccoli che si può insegnare il rispetto: a 16-17 anni è tardi, il canale di comunicazione inevitabilmente si chiude.

**Parte dei proventi della vendita del libro andranno all'Amref. Come mai questa**

**scelta?** Con Amref ho fatto un viaggio in Uganda, un Paese dove la condizione delle donne è terribile. La bambine smettono di andare a scuola a 11 anni quando arriva il ciclo mestruale perché non hanno gli assorbenti igienici e per una settimana al mese devono restare a casa. In quei Paesi l'emancipazione femminile è l'unico motore per lo sviluppo. Allora mi è sembrato bello che le ragazze italiane potessero aiutare le loro coetanee anche solo attraverso la possibilità di avere degli assorbenti.



**ESTRATTO. LEGGETE QUA, UNO STRALCIO DAL CAPITOLETTO SUL SESSO ( "LA PRIMA VOLTA")**

## Il sesso ai tempi delle **madri**



Quando avevo diciassette anni, partii per una vacanza nel Nord Europa, in treno, con i miei amici e, soprattutto, con Sandino, il mio fidanzato borchiato che non si lavava i capelli, fumava le canne e sapeva fare i massaggi. Nonostante mia madre mi avesse consigliato la castità "fino almeno ai vent'anni", in quell'estate pensavo al sesso in continuazione. [...] Era un'improcrastinabile urgenza e decisi che ero pronta. Accadde nella minuscola stanza di un ostello di Helsinki, su un

grande letto dalle lenzuola verdi. Dopo, quando tutto fu finito e avrei dovuto sentirmi emancipata, liberata, diversa e finalmente donna, scesi da quel grande letto, feci qualche passo di ricognizione e vomitai. Già, vomitai sullo scendiletto, verde come le lenzuola, perché è così che ho sempre celebrato gli eventi epocali della vita. Poi mi arrabbiai moltissimo e cominciai a singhiozzare. Lui era stato perfetto, attento e rispettoso. Aveva comprato a mia insaputa una scatola di preservativi svedesi, con delle incomprensibili scritte su sfon-

do fiorato, e li aveva usati, con attenzione, premura e coscienza. Sandino era una persona per bene, poveraccio. "Che succede? Non fare l'isterica e spiegati" domandò allarmato. "Non ho avuto nessun orgasmo. Niente di niente." Sesso implicava fuochi d'artificio, felicità, pari opportunità, uguale diritto all'orgasmo, me lo avevano insegnato al corso di educazione sessuale a scuola, le amiche femministe di mia madre e la mia Bibbia, "La gioia del sesso", di Alex Comfort, regalo di Giulia. Cosa non aveva funzionato? "Non devi prender-

tela. È la prima volta. Imparerai. Amarsi non è solo quello" cercava di consolarmi Sandino. "Facile parlare così, per te che sei maschio." Dopo quella prima volta ce ne furono altre, senza vomito né rabbia, a Copenhagen, ad Amsterdam, ad Amburgo, a Lubecca e a casa mia, a Milano, tra l'orso Matteo e il vocabolario di Greco. Imparai ad ascoltare, a lasciarmi andare, a non scrivere copioni, a non fare confronti, a chiedere, a scegliere. E il sesso, con il tempo, diventò un'esperienza, oltre che un'attività, bellissima.

# Donne fotografe e **intraprendenti**

**Greta Pieropan, 22 anni**


Dimenticate *Piccole Donne*. O meglio, spostatele dal New England alla vecchia Londra. Il libro di cui ci occupiamo qui però non ha protagonista la rivoluzione industriale, né gli scenari delle città di Dickens o i luoghi austeniani, ma una bottega di fotografia. *La storia di una bottega* è un romanzo pubblicato nel 1888, scritto da Amy Levy, scrittrice e poetessa inglese della seconda metà dell'Ottocento, qui proposto nella traduzione di Valeria Mastroianni e Lorenza Ricci, con un'introduzione di Silvana Colella. Forse non è il migliore tra gli scritti della breve vita della Levy, ma è di certo molto interessante per avere un'idea e soprattutto immaginare le sensazioni che si avvertivano nel delicato cambiamento delle condizioni femminili, in un'epoca per certi versi bella e vitale, per altri estremamente conservatrice. Le protagoniste del romanzo sono le sorelle Lorimer: Fanny, la sorellastra più grande, Gertrude, la Lorimer maggiore, Lucy, la più bella, e Phyllis, la più giovane, che si ritrovano improvvisamente orfane e povere, e per ovviare a questa situazione decidono di aprire una bottega di fotografia. Osteggiate dalla zia e guardate con sospetto dalla società, riescono, grazie a un lavoro di qualità e alla loro intraprendenza, a ottenere la stima di artisti e clienti. Ma non è la semplice storia di una bottega, è un romanzo, perciò non dobbiamo tralasciare anche il lato più sentimentale, sul quale però non sveliamo nulla. In realtà il lato sentimentale è un completamento, dà una nota di colore all'intera vicenda, soddisfa le aspettative del lettore, e ci lascia anche un po' sorpresi: ci chiediamo, infatti, quale sia il giudizio finale dell'autrice sulla sua storia, soprattutto quando, accanto agli sviluppi sentimentali delle nostre protagoniste, inserisce il tipico modello di New Woman. La New Woman che appare qui è una maestra, che si veste in modo differente dalle altre per sottolineare la sua indipendenza (senza corsetto, dice a un certo punto) e rifiuta l'idea del matrimonio (come accade in altre opere di altre autrici che difendevano questo nuovo modello). Amy

Levy si pone in una condizione di equilibrio, che si rivela, come accennavamo, molto più interessante di storie con prese di posizione più estreme. Con la protagonista Gertrude abbiamo modo di osservare i due estremi: Fanny e la vecchia zia che rimpiangono un mondo di fanciulle borghesi impegnate a suonare qualche strumento e a cercare marito, e la nuova donna che rifiuta qualunque convenzione. Gertrude si muove sul filo sottile della ricerca dell'indipendenza e del mantenimento del decoro, contrastando con fermezza le ingerenze dei benpensanti, ma scontrandosi anche con un mondo maschile che per certi versi ammira le sorelle Lorimer (come il dirimpettaio, Mr. Jermyn, che diventa un amico fedele), mentre per altri sembra che il successo arrivi sempre prima e più facilmente che alle donne, consapevolezza da cui nasce uno scontro con l'artista Darrell.

Allo stesso modo probabilmente avvertiva la propria epoca Amy Levy, divisa tra la malinconia di un'epoca che ancora resisteva imperterrita ancorata alle tradizioni e i circoli femminili cui prendeva parte, e soprattutto davanti alla consapevolezza che era venuto il momento anche per le donne di uscire di casa e lavorare con la stessa dignità degli uomini. Aspetto, quest'ultimo, che non manca nel romanzo, quando sottolinea il costante impegno delle Lorimer nel loro lavoro, la loro capacità di creare legami sociali e professionali e soprattutto la consapevolezza che ad ogni nuovo successo vada alzato il livello di qualità delle loro fotografie.

Interessante anche dal punto di vista della storia della fotografia, con tutti i riferimenti a negozi e associazioni, a invenzioni e tecniche dell'epoca, oltre a una carrellata dei soggetti più comuni. Un altro libro davvero consigliato e da (ri)scoprire, forse a volte un po' frettoloso, ma consigliato a chi ama le protagoniste interessanti (un po' debitrice delle sorelle March), o agli appassionati di fotografia e a chi ama una bella storia di affetto tra sorelle e amici e soprattutto di intraprendenza. E di questi tempi, (vittoriani, moderni, o di crisi) una storia così è sempre utile.

Amy Levy  
**LA STORIA  
 DI UNA BOTTEGA**



**Una signorina vittoriana che cammina, sola, per le strade di Londra: cosa ha di particolare l'immagine in copertina? Scopritelo nel romanzo di Amy Levy**

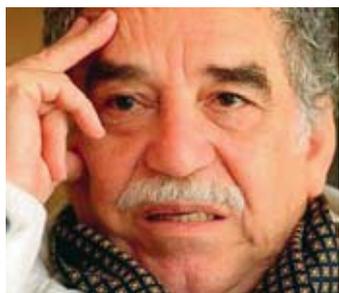
## Il mese in una pagina

## Le notizie più importanti dal mondo

Di Francesco Truscia



### 1 COLOMBIA



Se n'è andato il 17 aprile 2014 il poeta e scrittore Gabriel Garcia Marquez, premio Nobel per la letteratura nel 1982. La sua opera più famosa, *Cent'anni di solitudine*, è diventata il capostipite di quello che è stato definito Realismo Magico, genere letterario che si è affermato nell'ambito letterario e pittorico del Novecento. Tra gli altri romanzi, grande successo per *L'amore ai tempi del colera*, da cui è stato tratto anche un film. In un'intervista rilasciata al conduttore del programma "La Storia Siamo Noi" Giovanni Minoli, Marquez ha affermato: «Quando dissi a mio padre che avrei lasciato gli studi per diventare uno scrittore mi disse: mangerai carta. Di carta ne ho mangiata tanta e devo dire che ha un ottimo sapore».

### 2 CINA

Dal 1979 al 2013 in Cina è stata in vigore la legge del figlio unico, che vietava alle famiglie di avere più di un figlio, per contenere l'espansione demografica. Nel 2013 la legge è stata abolita, però fa ancora parlare di sé. Infatti, a causa della vistosa carenza di donne, dovuta soprattutto alla soppressione pre/post parto di bambine nelle zone rurali, si registra una vera e propria tratta del gentil sesso proveniente dalle altre parti dell'Asia, come Cambogia o Vietnam.

### 6 GIAPPONE

Abenomics. No, non è il titolo di un nuovo manga in arrivo dal Sol Levante. Stiamo parlando del pacchetto di riforme che il primo ministro giapponese Shinzo Abe (da qui appunto Abenomics, Abe più Economics) ha deciso di attuare. Da aprile 2014 è infatti aumentata la tassa sui consumi dal 5% all'8% per riuscire a colmare il debito pubblico, oramai giunto a più del 200% del Pil. Era dal 1997 che non accadeva una cosa simile. Noi invece siamo più che abituati.

### 3 GUINEA



L'Ebola, il virus letale che deve il nome proprio dal primo sito in cui ha fatto la sua comparsa nel 1976 nella Repubblica Democratica del Congo, sembra essere tornato. In realtà non era mai sparito, però negli ultimi tempi ha fatto parlare di sé, visti i 100 recenti decessi registrati tra la Guinea e la Liberia. Purtroppo in questi Paesi, in cui carente è l'assistenza sanitaria, questo tipo di focolai rischia di diffondersi in poco tempo a macchia d'olio. Altra causa è anche l'elevato consumo di carni selvatiche, in particolare di chiroterri (pipistrelli) portatori del virus, di cui è stato recentemente vietato il consumo in molte zone. Secondo le ultime notizie diffuse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, i casi di contagio sarebbero oltre 200.

### 4 MESSICO

Il Messico ha registrato un aumento del possesso legale di armi da fuoco del 50% dal 2011 ad oggi. In realtà, fonti interne affermano che il traffico di armi nel Paese sia notevolmente superiore, circa 5 volte quello dichiarato. Il narcotraffico e la corruzione dilagante hanno indotto questo notevole riarmo generale, che rischia di alzare il livello di allerta in cui si trova attualmente il Paese.

### 7 U.K.

88 anni fa nasceva Elisabetta II, attuale Regina del Regno Unito e anche di una sequela di altri Stati (mai dimenticarsi del Commonwealth) che potete ritrovare su Wikipedia. Il compleanno effettivo è stato il 21 aprile, ma le celebrazioni ufficiali si terranno il secondo sabato di giugno con la *Trooping The Colour*, una parata militare alla quale prenderanno parte i reggimenti del Commonwealth e della British Army. L'evento si potrà seguire in diretta sul canale della BBC.

### 5 MACEDONIA



Il 13 aprile si sono tenute le elezioni presidenziali per la Repubblica di Macedonia. Sono le quinte elezioni da quando, nel 1991, la Macedonia è diventata Stato indipendente con la disgregazione della Jugoslavia. Emergono, dagli scrutini elettorali, Gjorge Ivanov, presidente uscente sostenuto dal VMRO-DPMNE (destra conservatrice), e Stevo Pendarovski, candidato dell'opposizione socialdemocratica. Il 27 aprile si è tenuto il ballottaggio, che ha visto la riconferma di Ivanov con il 42% dei voti, contro il 25% del suo avversario. La Macedonia corre dal 2005 per entrare a far parte dell'Unione Europea, bloccata però da una questione legata al suo nome, che ha dato vita ad una disputa con la Grecia tutt'oggi attiva.

# La sottile stupidità del web

*Sant'Antonio abate fu un eremita egiziano, considerato il fondatore del monachesimo cristiano. Insomma, una figura storica di enorme importanza, ma che la maggior parte di noi conosce per le fastidiosissime "catene" a lui intitolate. Da queste prime sciocchezze da web – le catene di sant'Antonio – si è arrivati alla NekNomination, dove baldi giovani si riprendono mentre tracannano l'inverosimile per la gioia degli Youtubers... la vera follia. Ma voi sopportate tutto questo? E che tipo di scemenza virale vi si addice di più?*



## 1. MEME

- A** "Me, me" nel senso di io? Ma se non dico meme a 12 persone cui dico di dirlo a loro volta ad altri 12 sfigati mi porterà jella?
- B** Anche scolarsi 15 pinte di birra nera doppio malto in un paio di minuti è un meme...
- C** È un'entità consistente in una informazione riconoscibile dall'intelletto che è replicabile da una mente o un supporto simbolico di memoria.

## 2. I POST ALLA MEMORIA DEL VIP TRAPASATO DEL MOMENTO...

- A** Allora, il trapassato prossimo del verbo essere un vip è: io fui stato un vip, tu fosti stato un vip, egli fu stato un vip... detto giusto?
- B** Sono un problema sociale perché ogni volta che qualche vip ci lascia bisogna fingersi grandi conoscitori ed estimatori dell'illustre estinto...
- C** Come disse Oscar Wilde: "Alcuni portano felicità ovunque vadano; altri quando se ne vanno".

## 3. AI MINORENNI È VIETATA LA VENDITA DI ALCOLICI, VE LO RICORDATE?

- A** Anche se sto al penultimo anno di liceo ho già i miei buoni trentasette anni, perciò il problema non si pone.
- B** È vero che l'alcol è nemico dell'uomo, ma chi fugge davanti al nemico è un vigliacco!
- C** Suvvia, siamo in Italia, tentare di moralizzare la gente sui problemi dell'alcol è una cosa senza senso...

## 4. MAI STATO NOMINATO?

- A** No, macché... anche se una volta, lo ammetto, ho provato a fare le selezioni per partecipare al Grande Fratello.

- B** Certo che sono stato nominato, ma l'ultimo che lo ha fatto se n'è pentito amaramente, perché in due minuti mi sono scolato quasi il doppio di vodka & triellina che si era bevuto lui!
- C** Sì, i miei compagni di classe mi nominano sempre quando c'è da parlare di un qualche irritante e pedante bacchettone a caso.

## 5. STRAMAZZARE A TERRA ESPONENDOSI AL PUBBLICO LUDIBRIO!

- A** Non c'è niente di cui vergognarsi: anche a me è capitato di lottare contro il demo-

nio che voleva possedermi, son cose che capitano!

- B** Uno stile di vita!
- C** Ma quale ludibrio...chi stramazza a terra dopo una gran bevuta non viene considerato un "eroe" da 'sti imbecilli che fanno le Nek-Nomination.

## 6. MA DOBBIAMO PER FORZA PARLARE DI 'STE VACCATE?'

- A** Parliamo un po' di quello che vi pare...
- B** L'importante è che si parli di qualcosa di popolare!
- C** Ma anche no. E grazie a Dio abbiamo finito con 'sta tortura di test!

A cura di **Cassandra**

## OROSCOQUOTE

**ARIETE 21/03 - 20/04**  
"Per natura io sono simile a quel pellegrino che non riesce mai a vedere il Papa perché si sofferma troppo a contemplare le guardie del Papa", dice Gilbert Chesterton e questo mese lo comprenderete davvero a fondo...

**GEMELLI 22/05 - 21/06**  
"Molti portano i capelli lunghi perché è l'ornamento meno costoso di tutti". Plutarco aveva notato una cosa semplice ma basilare. Il vostro stile questo mese sarà all'insegna della semplicità, ma anche dell'estrosità: non esagerate!

**CANCRO 22/06 - 22/07**  
"Dove sono, non lo so, non lo saprò mai, nel silenzio non lo sai, devi andare avanti, an-

che se non posso avanzare, andrò". Samuel Beckett sembrava conoscere la vostra situazione attuale, specialmente in questo mese: continuate sulla vostra strada.

**LEONE 23/07 - 22/08**  
Un vecchio proverbio cinese dice che "anche un coniglio intrappolato è pronto a lottare". Questo mese sarete pienamente consapevoli del vostro potenziale e siete già pronti a tirare fuori gli artigli per difendere tutto quello che di buono state conquistando.

**VERGINE 23/08 - 22/09**  
"Se vuoi farti buono, pratica queste tre cose e tutto andrà bene: allegria, studio, pietà. È questo il grande programma, il quale praticando, tu potrai vivere felice". Don Giovanni Bosco la sapeva lun-

ga sulla felicità e anche voi non sarete da meno: ve lo meritate!

**BILANCIA 23/09 - 22/10**  
Karl Marx ha scritto: "Quanto meno tu sei, quanto meno realizzi la tua vita, tanto più hai; quanto più grande è la tua vita alienata, tanto più accumulati del tuo essere estraniato". Questo mese la tentazione di vivere alienati è fortissima, ma dovrete resistere!

**SCORPIO 23/10 - 22/11**  
"Le pene servono a spaventare coloro che non vogliono commettere peccati", diceva (giustamente o meno!) Karl Kraus e questo mese dovrete rendervi meglio conto, senza mentire a voi stessi, se vor-

rete commettere "peccati" o rimanere tra gli "spaventati!"

**SAGITTARIO 23/11 - 21/12**  
Andreotti ha detto che: "in politica i tempi del sole e della pioggia sono rapidamente cangianti". Questo mese non sarà solo la politica ad avere cambiamenti meteo così repentini, ma anche il vostro umore. Tenete duro: anche maggio finirà presto!

**CAPRICORNO 22/12 - 20/1**  
"Ho paura di molte cose, come tutti. Vivo anche paure immotivate. Ho paura anche delle mie fantasie che spesso scambio con delle profezie". E se lo dice chi, come Dario Argento, di paura se ne intende eccome, allora

non c'è da avere paura, no?

**ACQUARIO 21/01 - 18/02**  
Stanislaw Lec vi ricorda che: "chi porta il paraocchi, si ricordi che del completo fanno parte il morso e la sferza". Non perché non siete consapevoli dei rischi di avere una visione ristretta del mondo, ma perché le tentazioni sanno essere molto convincenti!

**PESCI 19/02 - 20/03**  
"Manca di tutto chi pensa che non gli manchi nulla", disse San Bernardo, quando davvero mancava di tutto rispetto ai nostri tempi moderni, quindi non vi resta che concentrarvi bene sul messaggio e chiedervi: da che parte vi posizionate, voi?'

## TORO

21/04 - 21/05



Epicuro diceva che: "l'uomo d'animo sincero vive soprattutto nella saggezza e nell'amicizia, l'una bene mortale, l'altra bene immortale". Maggio, il vostro mese, vi ricorderà quanto importanti siano sia la prima che la seconda, perché in quest'ultimo periodo lo avevate dimenticato. Invece sarete consapevoli possessori di entrambe, specialmente in questo mese così speciale per voi, che vi donerà nuova linfa e nuovi stimoli: esprimetevi al meglio e in compagnia, non esiste ricetta migliore!

**IL SOLITO GRETINO.** Dopo averti mostrato di cosa sono capace, ti nomino e tocca a te provare di essere all'altezza della situazione, ad esempio bevendo colossali quantità di alcol in un unico sorso. Dire di no è sempre la scelta più difficile per l'italiano medio, e anche se stramazza non ha ancora preso piede da noi come nel Regno Unito, mi aspetto di vedervi presto stramazzare a terra in preda al coma etilico su Youtube.

**IL SOLITO ANTONIO.** Hahaha-hahahahhahahahhahahah-averti mostrato di cosa sono capace, ti nomino e tocca a te provare di essere all'altezza della situazione, ad esempio bevendo colossali quantità di alcol in un unico sorso. Dire di no è sempre la scelta più difficile per l'italiano medio, e anche se stramazza non ha ancora preso piede da noi come nel Regno Unito, mi aspetto di vedervi presto stramazzare a terra in preda al coma etilico su Youtube.

**IL SOLITO GRETINO.** Dopo averti mostrato di cosa sono capace, ti nomino e tocca a te provare di essere all'altezza della situazione, ad esempio bevendo colossali quantità di alcol in un unico sorso. Dire di no è sempre la scelta più difficile per l'italiano medio, e anche se stramazza non ha ancora preso piede da noi come nel Regno Unito, mi aspetto di vedervi presto stramazzare a terra in preda al coma etilico su Youtube.

**IL SOLITO ANTONIO.** Hahaha-hahahahhahahahhahahah-averti mostrato di cosa sono capace, ti nomino e tocca a te provare di essere all'altezza della situazione, ad esempio bevendo colossali quantità di alcol in un unico sorso. Dire di no è sempre la scelta più difficile per l'italiano medio, e anche se stramazza non ha ancora preso piede da noi come nel Regno Unito, mi aspetto di vedervi presto stramazzare a terra in preda al coma etilico su Youtube.

Da 1 a 6 punti  
Da 7 a 12 punti  
Da 13 a 18 punti  
Da 19 a 24 punti

per ogni risposta A: 1 punto  
per ogni risposta B: 2 punti  
per ogni risposta C: 3 punti

**I risultati del test**

# CHIAMATECI ILLUSI

## 1 LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi del media.

## 2 SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.

## 3 CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

## 4 IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del learning by doing che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.

## 5 DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.

## 6 NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti: si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni degli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

## 7 CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.

## 8 SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

## 9 DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.

## 10 FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.

## Chiamateci illusi o sosteneteci!

Campagna abbonamenti a Zai.net  
il più grande laboratorio giornalistico d'Italia  
Da quest'anno anche in digitale su app per smartphone

